FIN-SARDA "Finanziaria Sarda" S.p.A

Capitale sociale €.2.000.000 I.V.

Sede legale: Cagliari Corso Vittorio Emanuele II n. 92

Iscritta alla Banca d'Italia n.175 albo art.106 D.lgs.385/93

Iscritta al registro imprese di Cagliari

codice fiscale 00142340926

Codice Abi: 31038

R.E.A. Cagliari 65.951

Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2019

52° esercizio

Sommario

ORGANI SOCIALI 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE 4

SCHEMI DI BILANCIO 21

Stato Patrimoniale 21

Conto Economico 22

Prospetto della Redditività Complessiva 23

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto 24

Rendiconto Finanziario 25

NOTA INTEGRATIVA 27

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 28

A.1 PARTE GENERALE 29

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 37

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 55

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 56

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 58

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 73

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI 82

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 83

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 85

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 106

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate 107

Sezione 7 – Altri dettagli informativi 108

PARERE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 109

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 112

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA 119

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente – Rag. Pietro Canalis

Amministratore Delegato – Dott. Massimiliano De'Salazar

Consiglieri

Dott. Claudio Canalis

Avv. Paolo Angius

Dott. Vanessa Sunda

Collegio Sindacale

Presidente – Rag. Salvatore Angelo Pinna

Sindaci Effettivi

Rag. Giampaolo Durzu

Dott. Sergio Culiolo

Revisore legale dei conti

BDO Italia S.p.a.- Cagliari

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della Società che sottoponiamo alla Vostra attenzione evidenzia il raggiungimento di un risultato positivo della gestione, con un utile d'esercizio pari a euro 101.906, a fronte di un risultato negativo di Euro 24.483 migliaia relativo all'esercizio precedente.

Il significativo miglioramento è stato possibile grazie soprattutto agli effetti della crescita nell'attività caratteristica (erogazione di finanziamenti sotto forma di prestiti personali a dipendenti privati), ed alla realizzazione e al potenziamento dei propri presidi organizzativi, informatici e di controllo tenendo conto della natura dell'attività svolta e delle prospettive di sviluppo, nonché dei relativi rischi, confermando la ferma volontà di garantire elevati standard di conformità alle disposizioni di vigilanza che sovraintendono l'attività di un intermediario finanziario iscritto nel nuovo Albo ex art. 106 TUB.

Come premessa è doveroso evidenziare l'evoluzione normativa del nostro settore:

L'evoluzione della situazione normativa

Nel corso dell'anno non sono intervenute rilevanti modifiche della normativa primaria di settore, mentre si evidenziano gli interventi delle Autorità di Vigilanza (Provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019; Provvedimento di Banca d'Italia del 30 luglio 2019; Provvedimento di Banca d'Italia del 24 marzo 2020) che hanno fornito disposizioni attuative, indicazioni operative e schemi rappresentativi di comportamenti anomali in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (Disposizioni di Banca d'Italia del 19 marzo 2019).

L'operatività aziendale e di conseguenza le policy, i regolamenti e le procedure della Società sono stati prontamente adeguati al nuovo quadro normativo.

L'attività di maggior rilievo per l'anno 2019 si riferisce all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali (si veda nello specifico il par. della Sezione A), procedendo dunque con l'adozione del nuovo Provvedimento di Banca d'Italia.

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio disciplina il trattamento contabile dei

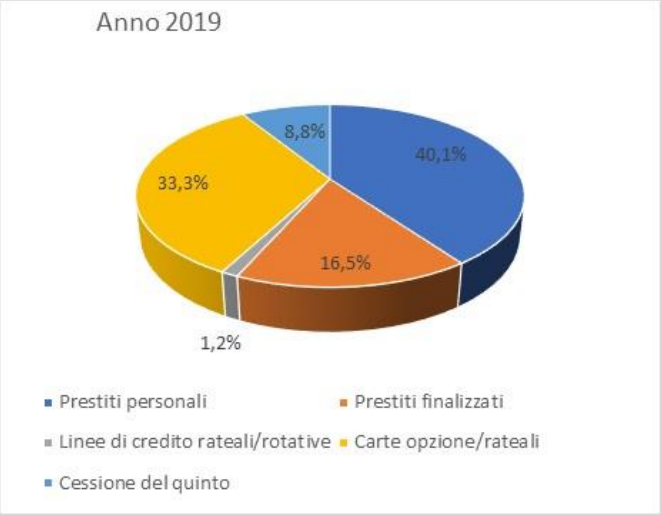
contratti di leasing ed è teso a migliorare la contabilizzazione degli stessi, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del locatario (colui che utilizza il bene).
La nostra società non ha avuto impatti in quanto non ha in essere nessun rapporto di locazione finanziaria.
Il Bilancio e la Nota Integrativa vengono redatti utilizzando quale moneta di conto l'Euro, osservando tutte le direttive di Banca d'Italia, in particolare appunto il Provvedimento del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornato al 30 novembre 2018.

Finsarda, autorizzata in via ufficiale dal 12/05/2017, predispone il proprio bilancio, in conformità alle indicazioni del Provvedimento sopra descritto alla data del 31/12/2019 (vedi dettagli contenuti all'interno degli altri aspetti della Nota Integrativa).

Si precisa inoltre che la presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni vigenti, al fine di illustrare la situazione economica e finanziaria d'impresa e descrivere l'andamento di gestione nel suo complesso ed in conformità agli scopi statutari e all'art. 2 della legge 59/92 e possedendo i contenuti minimali così come previsti dal Provvedimento.

Il mercato del credito al consumo in Italia

Nel corso del 2019 le nuove operazioni di credito al consumo hanno mostrato un buon andamento, in linea con trend di crescita dello scorso anno; in particolare, il flusso complessivo delle erogazioni, pari a circa 61,2 miliardi, fa registrare un incremento del 5,9% rispetto all'anno precedente.



€/mlm

Tipologia di prodotto	Gen-Nov 2019		Gen-Nov 2018		Delta %
Prestiti personali	24.561	40,1%	23.459	40,5%	4,7%
Prestiti finalizzati	10.124	16,5%	9.314	16,1%	8,7%
Linee di credito rateali/rotative	744	1,2%	591	1,0%	25,9%
Carte opzione/rateali	20.433	33,3%	19.168	33,1%	6,6%
Cessione del quinto	5.420	8,8%	5.335	9,2%	1,6%
Totale	61.282	100,0%	57.867	100,0%	5,9%

I finanziamenti finalizzati crescono del 8,7%, grazie ai comparti auto/moto, elettrodomestici, elettronica di consumo, arredo, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico delle abitazioni private, a fronte di una contrazione dei mutui immobiliari a famiglie consumatrici.

I prestiti personali registrano una crescita del +4,7%, consolidando il trend dello scorso anno.
Le carte opzione/rateali hanno evidenziato un incremento del 6,6%, trainato in particolare dalle carte opzione, alle quali fa riferimento la maggioranza delle operazioni.

Da ultimo, i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione mostrano una crescita (+1,6%) contenuta rispetto a quello segnato negli ultimi anni, con all'interno delle dinamiche variegate (calo della categoria dei dipendenti pubblici, che rappresentano circa un terzo dei flussi totali del comparto, ed incremento dei prestiti a favore dei pensionati, pari a circa la metà dei flussi del comparto).

Nel settembre 2019 è stata emessa la Sentenza della Corte di Giustizia UE secondo la quale la norma della Direttiva 2008/48 UE, che prevede che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato, deve essere interpretata nel senso che sono da includere tutti i costi posti a carico del consumatore stesso. In base all'interpretazione fornita dalla pronuncia della Corte di Giustizia UE, in caso di rimborso anticipato dei finanziamenti, dovrebbero essere quindi rimborsati al consumatore tutti i costi sostenuti dal cliente, prescindendo dalla loro diversa natura (siano essi "upfront" o "recurring"), quali imposte e tasse, spese di istruttoria, spese facoltative, perizie, ecc.
La Sentenza ha avuto l'effetto di sovvertire un consolidato sistema di "equa riduzione" del costo totale del credito per le estinzioni anticipate, che si è formato nel nostro ordinamento nel corso del tempo e con diverse modalità (fonti di rango primario, disciplina regolatoria imposta da Banca d'Italia, "Buone Prassi" della Banca d'Italia, Protocollo Assofin sottoscritto da tutti i primari operatori e tutte le più rilevanti associazioni a protezione dei consumatori) ed al quale gli intermediari finanziari si sono conformati.
Successivamente alla predetta pronuncia la Banca d'Italia ha emanato, in data 4 dicembre 2019, una Comunicazione avente ad oggetto "Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti" con lo scopo di fornire agli operatori linee orientative volte a favorire un allineamento al quadro delineatosi.
Nella Comunicazione l'Autorità di vigilanza ha sostanzialmente richiamato la sentenza della Corte di Giustizia UE introducendo, tuttavia, delle differenziazioni sia in termini di componenti di costo rimborsabili al cliente in caso di estinzione anticipata sia in termini di criteri di calcolo degli indennizzi dovuti. La Banca d'Italia ha, infatti, espressamente escluso dai costi rimborsabili ai clienti le imposte applicate sui contratti di

finanziamento e rimesso all'apprezzamento degli intermediari le modalità di rimborso dei costi anche per quelli "chiaramente definiti ed indicati nei contratti come non rimborsabili" (upfront).

La Comunicazione dell'Autorità di vigilanza oltre che differenziarsi in parte dalla pronuncia della Corte di Giustizia UE ha anche introdotto una discontinuità rispetto al passato, modificando nella sostanza le "linee orientative" espresse nelle precedenti disposizioni, apparentemente venendo meno la distinzione operata nel passato tra costi upfront (non soggetti a maturazione e quindi al rimborso anticipato poiché non legati alla vita residua del contratto) e costi recurring (ovvero componenti di costo soggette a maturazione nel corso del tempo e quindi rimborsabili in caso di estinzione anticipata).

Nella fase di recepimento della Sentenza della Corte di Giustizia UE si è assistito a posizioni interpretative molto difformi tra loro.

A questo proposito si evidenzia, in primo luogo, che nell'ambito della giustizia ordinaria si sono formati orientamenti che hanno ritenuto non applicabile la Sentenza della Corte di Giustizia UE all'ordinamento italiano in quanto non risulta che la Direttiva 2008/48 UE sia "self executing". In altri termini, alla luce della citata Sentenza della Corte di Giustizia UE la Repubblica Italiana potrebbe non aver correttamente trasferito nel diritto nazionale la citata Direttiva e tale situazione potrebbe dar luogo ad una responsabilità dello Stato per erronea trasposizione della stessa. Secondo le pronunce disponibili della giustizia ordinaria la sentenza non troverebbe, quindi, applicazione nei confronti dei rapporti tra privati ma chiamerebbe in questione una responsabilità dello Stato.

Anche con riferimento alle decisioni dell'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) sono stati osservati orientamenti tra loro contrastanti su questioni di particolare rilevanza. A questo proposito mentre alcuni collegi nel richiamare la sentenza della Corte di Giustizia UE hanno ritenuto restituibili tutti i costi del credito (sia upfront che recurring), altri hanno escluso dal rimborso i costi pagati a soggetti terzi con espresso riferimento alle imposte, alle spese di istruttoria, ai compensi per l'attività di intermediazione ecc.

Diversi orientamenti sono stati, inoltre, osservati anche con riferimento ai criteri restitutori delle componenti di costo. Mentre alcuni collegi hanno ritenuto, infatti, applicabile il criterio del pro-rata temporis, in quanto maggiormente idoneo a garantire un livello elevato di tutela del consumatore secondo quanto richiesto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, altri hanno riconosciuto il criterio IAS del costo ammortizzato richiamato anche dalla citata Comunicazione della Banca d'Italia.

Tenuto conto di quanto fin qui rappresentato le associazioni di categoria hanno ravvisato la evidente necessità di richiedere un intervento normativo chiarificatore, che possa consentire di definire in maniera puntuale il fenomeno dei costi dovuti al cliente in caso di estinzione anticipata, soprattutto per quanto attiene al portafoglio dei crediti in essere prima della data della sentenza.

In conclusione, l'attuale quadro normativo e giurisprudenziale non consente di individuare con ragionevole certezza gli obblighi cui gli intermediari devono conformarsi per ciò che attiene al calcolo della riduzione del costo totale del credito in caso di estinzione anticipata di un finanziamento. In tale contesto la Società seguirà,

pertanto, l'evoluzione normativa e giurisprudenziale al fine di monitorare il fenomeno e adottare tutte le decisioni necessarie.

Andamento della gestione

Come noto il 2019 è stato predisposto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso del 2019, la Società ha confermato la propria presenza quale operatore di erogazione diretta nel settore del credito al consumo sia attraverso il consolidamento del prodotto rappresentato dai prestiti personali a dipendenti privati, sia attraverso l'estensione della propria attività nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e delle pensioni (CQS e CQP), anche a favore di dipendenti pubblici e/o pensionati.

In particolare:

- sono stati definiti accordi per nuove linee dirette di funding;
- è stato avviato un processo di consolidamento della compagine azionaria;
- sono stati implementati i processi e gli adeguamenti organizzativi strumentali per la gestione operativa e del rischio di credito, anche in vista della diversificazione dei prodotti:
    - Formalizzazione ed attivazione di convenzioni di sistema tecnico-operative (MEF/ NOIPA e l'INPS);
    - Attività di convenzionamento di ATC;
    - Definizione degli accordi di copertura dei rischi con le primarie compagnie assicurative;
    - Formalizzazione i processi operativi e le politiche di credito assuntive;
    - Definizione degli accordi di collaborazione con primarie società di analisi e prevenzione dei rischi di credito e dei rischi di frode;
    - Potenziamento dei canali di distribuzione dei prodotti;
    - Avvio del nuovo sistema informatico integrato per la gestione dei flussi operativi e del sistema amministrativo-contabile della società in grado di assicurare gli standard di sicurezza, qualità e integrità dei dati richiesti dalla normativa.

L'erogazione diretta dei nostri finanziamenti sviluppatasi nel corso dell'esercizio è evidenziata nelle tabelle sottostanti divise per prodotto e collocazione territoriale.

La produzione del 2019 si è sostanzialmente attesta sui valori dell'esercizio precedente, si evidenzia una riduzione della durata media espressa in mesi che passa da 59.06 del 2018 al 57.65 del 2019.

A livello territoriale, i finanziamenti sono stati erogati in tutta Italia (la produzione nel centro nord Italia si è attestata al 51% della produzione totale, nel centro sud al 42% e in Sardegna al 7%).

Nei mesi di novembre e dicembre 2019 è stata completata un'operazione di cessione di crediti in portafoglio, per un controvalore di circa euro 3,3 milioni, nei confronti di una primaria banca italiana; le risorse finanziarie

acquisite dalla vendita sono state destinate in gran parte alla generazione di nuova produzione e in parte alle esigenze di working capital della società.

I crediti verso clienti deteriorati e non e le relative svalutazioni di copertura sono dettagliati nel prospetto Seguente:

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.804.260	(1.056.511)	1.747.749	1.739.113	(29.881)	1.709.232

Nel corso del 2019, è proseguita l'attività di monitoraggio dei crediti problematici e l'impegno delle funzioni aziendali dedicate alle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, con un approccio sempre più strutturato e mirato all'analisi di tutti i fattori potenzialmente in grado di incidere sui tempi e sull'entità del recupero.

La prima attività è una valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata da cui si ottengono elementi fondamentali alla gestione delle attività finanziarie, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche sulla base della situazione reddituale del debitore. Le valutazioni di cui sopra vengono successivamente portate all'attenzione del Comitato Crediti, con una breve relazione, che valuta l'eventuale passaggio di status, l'incarico al legale esterno per il recupero del credito e la relativa svalutazione.

L'obiettivo finale è concentrare una pluralità di informazioni da tramutare in segnali ed indicatori attraverso i quali determinare le azioni da porre in essere per il recupero.

La gestione della pratica deteriorata si distingue sostanzialmente in:

- attività di recupero stragiudiziale attraverso attività diretta dell'Ufficio Legale;
- attività di recupero giudiziale attraverso azione esecutiva con incarico al legale esterno.

L'attività stragiudiziale si basa sostanzialmente su una prospettiva di affidabilità concessa al Cliente nel breve e/o lungo periodo. Per ciò che riguarda l'azione esecutiva, la prassi di gestione dell'attività legale vuole che, ove sia inefficace il titolo cambiario, venga ottenuto un decreto ingiuntivo, titolo attraverso il quale segue l'attività esecutiva vera e propria.

Rimane comunque ferma la possibilità per il Cliente, ove sussistano i requisiti, di negoziare la posizione di sofferenza mediante transazione, per il tramite del legale esterno, o direttamente presso la Società, previo parere dell'Ufficio Legale e del Comitato Crediti.

Le valutazioni dei crediti problematici di fine esercizio, in continuità con lo scorso anno, riflettono un approccio prudenziale che tiene conto dell'analisi di tutti gli elementi quali-quantitativi già disponibili e/o emergenti dall'attività di monitoraggio delle singole posizioni e di recupero degli importi a rischio.

La diminuzione dei crediti deteriorati rispetto all'esercizio precedente è stata determinata dal passaggio a perdita di un lotto di pratiche per le quali è stata valutata l'impossibilità al recupero, peraltro già interamente svalutati.

Sintesi della situazione patrimoniale:

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
	TOTALE ATTIVO	**8.802.784**	**8.540.695**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
	TOTALE PASSIVO	**6.069.816**	**6.250.979**
110	Capitale	2.000.000	2.000.000
150	Riserve	(754.435)	(1.079.953)
160	Riserve da valutazione	1.385.497	1.394.151
170	Utile (Perdita) d'esercizio	101.906	(24.483)
	PATRIMONIO NETTO	**2.732.968**	**2.289.716**
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**8.802.784**	**8.540.695**

L'incremento dell'attivo patrimoniale è dovuto prevalentemente alle nuove erogazioni di crediti personali e al saldo attivo dei depositi di conto corrente bancario incrementato in seguito alla cessione dei crediti *perfoming*.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a €. 2.732.968 e rileva un incremento del 19.65% rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente al versamento in conto futuro aumento capitale sociale irrevocabile, effettuato da alcuni soci di maggioranza per €. 350.000, e dell'utile di periodo di €.101.906.

Sintesi della situazione economica:

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
30	**MARGINE DI INTERESSE**	407.188	482.252
60	**COMMISSIONI NETTE**	113.730	(49.295)
90	**UTILE DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	482.040	0
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**1.002.958**	**432.958**

150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**1.029.491**	**771.282**
210	**COSTI OPERATIVI**	**(1.110.762))**	**(649.791)**
260	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**(81.270)**	**121.491**
280	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**101.906**	**(24.483)**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**101.906**	**(24.483)**

Prima di passare in rassegna le singole voci significative, si evidenzia che la Società ha conseguito, nel corso dell'esercizio 2019, un risultato netto di € 101.906, a fronte di una perdita netta di € 24.483 dell'anno precedente. I macro-fattori che hanno determinato tale miglioramento nel risultato sono i seguenti:

- Una crescita nel margine di intermediazione (+ € 570.000 circa), ascrivibile essenzialmente alle seguenti ragioni:
  a) Iscrizione delle commissioni attive *upfront* sui finanziamenti, che ha comportato un incremento dei ricavi di € 191.091 (si veda commento alla voce "commissioni nette");
  b) Cessione di crediti a fine anno, che hanno comportato utili da realizzo per circa € 482.040 (si veda commento alla voce "margine di intermediazione");
  c) Riduzione del margine di interesse, riconducibile alla riduzione dei tassi di interesse effettivi sugli impieghi, per effetto del suddetto cambiamento della metodologia di misurazione dei costi e dei ricavi *upfront* sui finanziamenti;
- Un decremento delle riprese nette su crediti (- € 318.000 circa) che lo scorso anno avevano beneficiato di un'importante attività di ricognizione e di riallineamento delle valutazioni sul preesistente portafoglio non performing;
- Una crescita nei costi operativi (personale ed altre spese amministrative (+ € 439.000 circa), a supporto dello sviluppo dell'operatività e del potenziamento della struttura organizzativa, in tutte le sue funzioni (operation, amministrazione, commerciale e controlli);
- Un incremento dell'effetto sulle imposte sul reddito come conseguenza, oltre che dei diversi redditi fiscali imponibili fra i due esercizi, anche dello stanziamento nel 2019 di ulteriori imposte differite attive (per circa € 200.000) a valere sulle perdite fiscali degli esercizi 2017 e 2018, che tiene conto delle prospettive di futura recuperabilità.

<u>Margine di Interesse</u>

Il Margine d'interesse di €. 407.088 rileva una diminuzione dovuta essenzialmente alla riduzione dei tassi di interesse effettivi per effetto delle modifiche alla metodologia di misurazione dei costi e dei ricavi *upfront* sui finanziamenti verso la clientela.

Commissioni nette

È data dalla differenza tra le commissioni attive (spese di istruttoria e commissioni a favore della rete agenziale) dell'esercizio e degli esercizi precedenti e le commissioni passive costituite dalle provvigioni di intermediazione riferite alla distribuzione dei nostri prodotti maturate nei confronti dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria.

L'importo rilevante di €.191.091 scaturisce dal cambio di metodologia di misurazione contabile delle commissioni *up front* in precedenza incluse nel valore dei crediti, secondo il meccanismo del costo ammortizzato.

In particolare nel corso del 2019, in occasione della rivisitazione dei prodotti offerti e del relativo *pricing* e nel contesto del cambiamento di sistema informativo, la Società ha proceduto ad una più accurata ricognizione dei dati e delle informazioni disponibili, anche con riguardo alle operazioni di finanziamento effettuate negli esercizi precedenti.

Sulla base di tale analisi, è emersa l'esigenza di riconsiderare gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato a partire dall'adozione dei principi contabili internazionali e per gli anni successivi, per tener conto, oltre che delle commissioni attive percepite dalla clientela, anche dei costi sostenuti, a titolo spese di istruttoria e di provvigioni corrisposte alla rete agenziale al momento dell'erogazione dei singoli finanziamenti (in applicazione dello IAS 8 in tema di cambiamenti di stime contabili).

Le stima accurata delle suddette componenti di costo (spese di istruttoria e commissioni a favore della rete agenziale), di fatto, ha consentito di concludere che le commissioni attive percepite dalla clientela, piuttosto che rappresentare una componente della redditività futura di ciascuna operazione, costituiscono più propriamente ricavi destinati nella loro interezza a copertura dei costi sostenuti al momento dell'erogazione.

In base al principio di correlazione fra costi e ricavi, vengono di conseguenza meno i presupposti che erano stati alla base della scelta di differire le commissioni attive e si procede per l'esercizio 2019:

- per le nuove pratiche stipulate nel 2019, alla contabilizzazione diretta a conto economico dei ricavi a fronte delle spese di istruttoria (Euro 118.172);
- per le pratiche rivenienti dagli esercizi precedenti, alla diversa contabilizzazione degli effetti residui al 31 dicembre 2019 del costo ammortizzato sulle operazioni di finanziamento interessate, con imputazione a conto economico del valore residuo incluso nel saldo dei singoli finanziamenti (Euro 72.919.

Margine di intermediazione

Il valore rilevante del margine di intermediazione è dovuto alla rilevazione della plusvalenza derivante dalla operazione di cessione di crediti *performing* in portafoglio , completata nei mesi di novembre e dicembre 2019, per un controvalore di circa euro 3,3 milioni, nei confronti di una primaria banca italiana; tale operazione ha consentito il realizzo di una plusvalenza di circa oltre euro 482 migliaia , oltre che l'ingresso di nuovi ed autonomi mezzi finanziari da destinare in gran parte alla generazione di nuova produzione e in parte alle esigenze di working capital della società.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie

Le rettifiche/riprese di valore su crediti sono costituite dalle variazioni positive e negative del fondo svalutazione crediti. Le rettifiche sono componenti negativi di reddito che incrementano il fondo svalutazione crediti e diminuiscono l'esposizione contabile ed il valore del credito, mentre le riprese sono componenti postivi di reddito che decrementano il fondo svalutazione crediti ed aumentano l'esposizione contabile ed il valore del credito.

Lo sbilancio positivo ammonta a €. 26.533

Costi di operativi

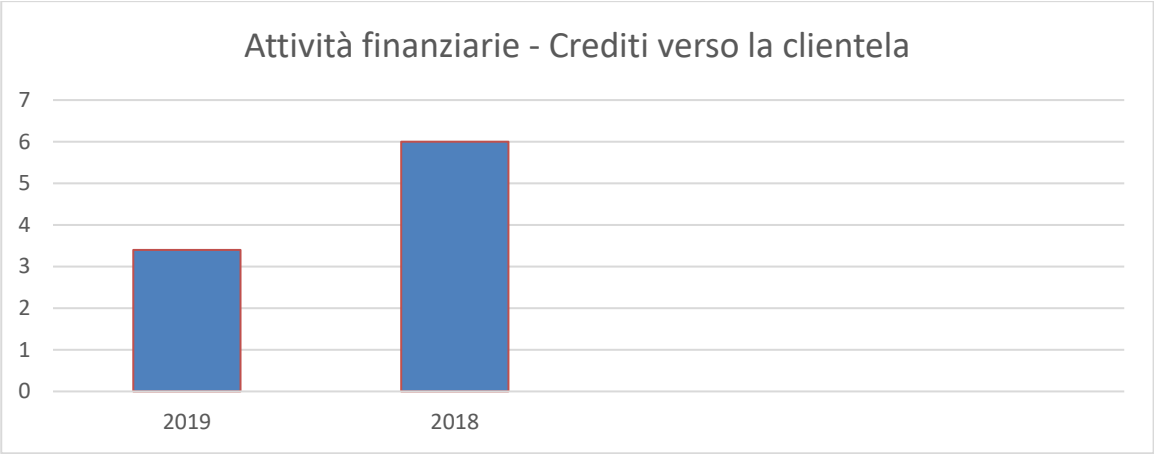
I costi di struttura più rilevanti sono quello del personale per €. 387.918 comprendente anche gli emolumenti degli amministratori e dei sindaci per €. 89.918.

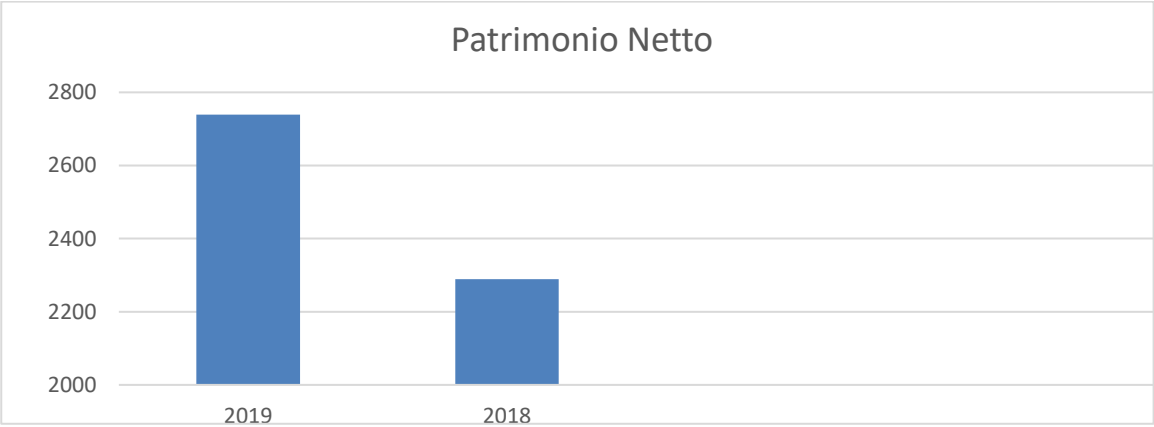
Di seguito si riportano i costi amministrativi più significativi:

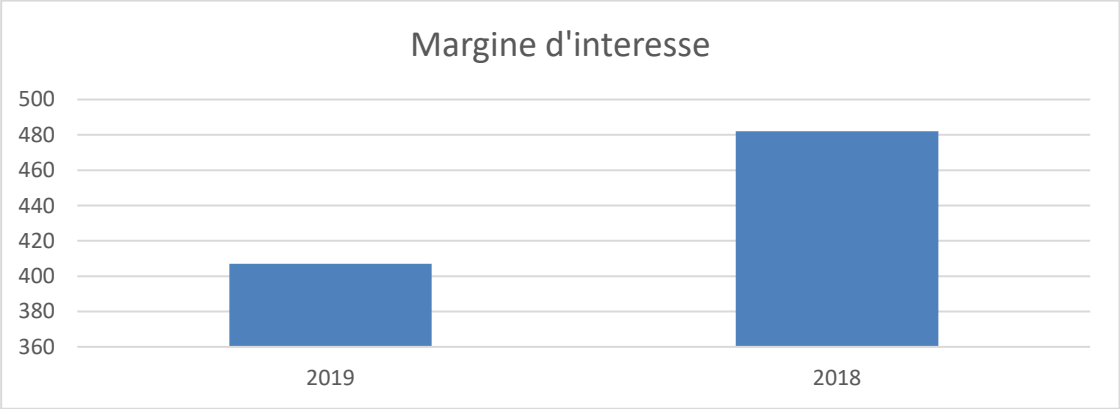
- Spese legali e notarili 75.344
- Utilizzi di servicing esterni per elaborazione dati 205.207
- Imposte e tasse indirette 24.840
- Consulenze e servizi professionali 54.100
- Telefoniche e trasmissione dati 31.947
- Viaggi e trasferte 58.328
- Manutenzioni e riparazioni 10.477
- Compensi a società di revisione 14.203

Indicatori di bilancio

Di seguito vengono proposti alcuni grafici caratteristici del settore finanziario ricavati dai dati del bilancio:


Attività finanziarie - Crediti verso la clientela
7
6
5
4
3
2
1
0
2019
2018


Patrimonio Netto
2800
2600
2400
2200
2000
2019
2018


Margine d'interesse
500
480
460
440
420
400
380
360
2019
2018

Di seguito in formato tabellare si riportano altri indicatori utili all'analisi di bilancio:

Ratio	Tipologia Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti clientela/Totale attivo	Struttura	39%	71%
Patrimonio/Totale passivo	Struttura	31%	37%
Margine d'interesse/Totale attivo	Redditività	5%	6%
Margine d'intermediazione/Totale attivo	Redditività	7%	5%
Costi operativi/Totale attivo	Redditività	-8%	-8%
Costi operativi/Margine d'interesse	Redditività	2,73	1,50
Margine d'interesse/N.medio dipendenti	Produttività	50.177	80.735
Margine d'intermediazione/N.medio dipendenti	Produttività	123.593	72.160
Risultato di gestione/n.medio dipendenti	Produttività	126.862	20.249
Crediti v/clientela/N.medio dipendenti	Produttività	425.999	1.016.114

La gestione dei rischi

I principali rischi ed incertezze cui l'attività della nostra società risulta esposta sono evidentemente, in considerazione del settore operativo della stessa, costituiti dai rischi finanziari. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla funzione di Risk Management. In ossequio alle Disposizioni di Vigilanza e in considerazione del principio di proporzionalità, tale funzione dalla fine del 2019 è collocata all'interno della Funzione Unica di controllo, deputata anche alle funzioni di controllo Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit.
Dall'analisi annuale dei rischi, propedeutica alla predisposizione del Resoconto ICAAP, I rischi di Primo

Pilastro presenti nella nostra attività possono sostanzialmente ricondursi ai rischi di credito e operativo. il primo risulta "fisiologico" per l'attività della Società, anche a ragione del particolare contesto socio-economico in cui l'intermediario opera, mentre il secondo è trasversale a tutta la struttura operativa, direzionale e di business della Società e, in quanto tale, impatta su alcuni profili operativi che possono esporre l'intermediario anche a ricadute in termini di effetti reputazionali.
I rischi rilevanti di Secondo Pilastro, e quindi valutabili sono il rischio di liquidità, - e il rischio di concentrazione geo-settoriale.
La Società ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione per altre categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy e dal Regolamento Crediti Tali documenti sono sottoposti a revisione annuale e disciplinano l'insieme delle linee guida che la Società attua per la gestione e per il presidio del rischio di credito.

Per quanto attiene al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, si evidenzia che questo è, ridotto per l'attività svolta dalla Società. Come previsto dalle disposizioni di Vigilanza in materia (Provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019, recante Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo) tale rischio è presidiato dalla funzione Antiriciclaggio che ha curato nel corso dell'anno le verifiche sulle procedure e sui controlli interni in materia di antiriciclaggio e l'attività di formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Di seguito si riporta la tabella di misurazione del Capitale interno complessivo:

Voci/valori	**Totale al 31/12/2019**	**Totale al 31/12/2018**
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**2.159.435**	**2.193.951**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	9.226	11.648
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	9.226	11.648
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**2.168.661**	**2.205.599**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**2.168.661**	**2.205.599**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**2.168.661**	**2.205.599**

Per le politiche di contenimento e le modalità di misurazione di tale rischio si rinvia alla Parte D, Sezione 3, della Nota Integrativa.

Il rischio di antiriciclaggio, molto ridotto per l'attività svolta dalla Società, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 11.3.2011, è stato presidiato dalla Funzione Antiriciclaggio che ha curato nel corso dell'anno le verifiche sulle procedure e sui controlli interni in materia di antiriciclaggio e l'attività di formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha predisposto la relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e sulle eventuali disfunzioni accertate.

Organizzazione e Corporate Governance

Passando all'esame degli sviluppi in materia organizzativa e gestionale abbiamo posto in essere le prescrizioni del Testo Unico Bancario relative agli intermediari finanziari.

La Società ha potenziato i propri presidi organizzativi, informatici e di controllo tenendo conto della natura dell'attività svolta e delle prospettive di sviluppo, nonché dei relativi rischi, confermando la ferma volontà di garantire elevati standard di conformità alle disposizioni di vigilanza che sovraintendono l'attività di un intermediario finanziario iscritto nel nuovo Albo ex art. 106 TUB.

E' stata formalizzata la "mappa dei processi" aziendali che rappresenta l'insieme dei processi, sotto-processi, attività di governo attraverso cui si esplica il funzionamento della Società, nonché la relazione tra processi e unità organizzative che rappresenta il punto di partenza per l'analisi e la valutazione dei rischi ai quali la Società è esposta.

È stato predisposto l'Organigramma aziendale, il funzionigramma aziendale e il mansionario (job description, i quali rifletteranno la struttura organizzativa è da cui si evincerà la chiara individuazione delle funzioni di business e di supporto nonché i rapporti gerarchici e funzionali tra le stesse. Inoltre, evidenzia che è tuttora in corso un processo di recruiting di risorse da inserire nelle funzioni IT e Commerciale. In ogni caso l'attuale composizione dell'organico garantisce al momento un'ottimale ripartizione delle competenze e una costante dialettica interna agevolata anche dall'istituzione di un Comitato Crediti per massimizzare l'efficienza del processo del Credito, e da riunioni direzionali con periodicità settimanale per specifici ambiti di competenza.

Infine, in seguito alla nomina del nuovo RSPP sono iniziate le attività formative in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e propone ai presenti di procedere con la nomina del Medico Competente in modo da poter ottemperare alle prescrizioni della suddetta normativa.

Relativamente all'assetto dei controlli interni, si evidenzia l'incremento di procedure informatiche inerenti al processo del Credito, anche in conseguenza del passaggio al nuovo sistema informatico gestionale, che di fatto ne ottimizza l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, in seguito alla standardizzazione del processo di predisposizione, autorizzazione, pubblicazione, monitoraggio e successivo aggiornamento della normativa interna - distinta in Regolamenti, Policy e Manuali/Procedure operative - è in corso il completamento della formalizzazione/aggiornamento documentale, con l'obiettivo di definire in modo chiaro e univoco le politiche di attuazione delle strategie e i processi decisionali di Fin Sarda, nonché descrivere nel dettaglio compiti e responsabilità del personale.

Infine, in relazione ai controlli di II e III livello, è stata costituita la Funzione Unica di Controllo la cui responsabilità è stata assegnata al Consigliere di Amministrazione indipendente, appositamente nominato e destinatario di specifiche deleghe in materia di controlli.

Si sottolinea che l'affidamento a una funzione di controllo di tutti i controlli diversi da quelli di linea dà concreta attuazione al principio di proporzionalità - più volte richiamato dalle Disposizioni di Vigilanza - e garantisce strutture di controllo semplici ed efficaci, nonché l'incentivo e il continuo investimento nel rafforzamento dei controlli di primo livello. In particolare, evidenzia la definizione di indicatori di rischio e di controllo (KRI-KCI) e l'istituzione di specifici controlli a distanza in capo delle singole funzioni di controllo, la cui efficacia è assicurata anche dall'allineamento dei Piani annuali di attività e di audit, nonché dai programmi di verifica e followup che garantiscono un continuo presidio e monitoraggio sull'intera sfera aziendale, evitando sovrapposizioni e ridondanze con possibili ripercussioni sull'efficienza aziendale.

Sono state inviate nei termini le segnalazioni di vigilanza prudenziale alla Banca d'Italia previste dalle circolari n. 154, 217, 263 e 286.

Abbiamo avuto come revisore legale dei conti la società BDO Italia S.p.a. – sede di Cagliari.

Ambiente e personale

Alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. 32/2007, vengono di seguito esposte le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, riguardanti l'ambiente e il personale.
Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono verificati infortuni gravi al personale iscritto nel libro unico del lavoro, non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, né cause di mobbing intentate nei confronti della Società.
Per quanto attiene alle informazioni sull'ambiente si precisa che non sono state inflitte pene o sanzioni all'impresa per reati o danni ambientali.
Il numero medio dei dipendenti occupati nell'esercizio è stato pari a 7 di cui 6 impiegati e un quadro.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società ambisce a confermare ed ulteriormente incrementare la propria presenza quale operatore di erogazione diretta nel settore del credito al consumo. In particolare, si prevede un ulteriore rafforzamento dell'attività commerciale e dei modelli di distribuzione attraverso:

- La promozione di nuovi prodotti (diversificazione di prodotto)
- La diversificazione dei canali distributivi, con una selezione mirata degli operatori (agenti/mediatori);

- L'incremento del presidio fisico diretto sul territorio e lo sviluppo del brand;
- Lo sviluppo di accordi di commercializzazione con altre istituzioni finanziarie.

Sotto l'aspetto delle risorse finanziarie, si prevede di ulteriormente ampliare le forme di *funding* già attivate nel corso dell'esercizio 2019, anche attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, per cui la Società sta valutando la scelta del partner e delle formule più adeguati, avendo ricevuto manifestazione di interesse e offerte di strutturazione da primari gruppi bancari nazionali e internazionali.

Il percorso di crescita come sopra delineato sarà accompagnato da un graduale e proporzionato processo di rafforzamento della struttura organizzativa attraverso l'inserimento di nuove risorse chiave con consolidata esperienza, in particolare nelle aree *operation*, commerciale e finanza, nonché di potenziamento del sistema dei controlli interni a ciascun livello di articolazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e/o sviluppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

La Società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente, né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti.

Rapporti con parti correlate

Si rimanda a quanto già riportato in nota integrativa all'interno dell'apposita Sezione 6 "Operazioni con parti correlate".

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

Non vi sono ulteriori informazioni oltre quelle fornite nella sezione specifica della Nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

A partire dal mese di febbraio, si è verificato un evento straordinario di portata mondiale ovvero la pandemia del virus "covid 19".

Il virus, terribilmente contagioso, si può presentare sotto forma di leggera forma influenzale con gravi complicazioni respiratorie che portano in molti casi al decesso.

Tutti gli stati del mondo sono stati colpiti, con contagi diffusi e ripetuti decessi.

Sono state disposte delle misure restrittive, ad oggi ancora in corso, quali la chiusura forzata della maggior parte delle attività produttive.

Il governo italiano sta varando in questi giorni delle misure straordinarie a sostegno dell'economia che riguardano la maggior parte delle categorie dei lavoratori, tramite l'utilizzo di tutte le forme di ammortizzatori sociali, di contributi straordinari, di bonus alle imprese, di acceso al credito agevolato e di altre misure che portano sostegno.

Allo stato attuale, sulla base delle migliori conoscenze disponibili, dagli approfondimenti svolti e tenuto conto della nostra attività caratteristica e della tipologia di portafoglio in essere a fine anno, non sono emersi elementi che lasciano intravedere impatti o incertezze, suscettibili di modificare significativamente, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2019, le valutazioni e le assunzioni in merito alla stima di valore delle attività finanziarie e relative perdite attese, nonché all'applicazione del principio di continuità aziendale, ferma restando la massima attenzione e monitoraggio da parte della Società per tutti gli sviluppi che si avranno nel corso dei prossimi mesi.

Destinazione del risultato d'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al **31/12/2019**, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Note e relativi allegati.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge ed a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di destinare il risultato di esercizio a parziale copertura delle perdite pregresse.

Cagliari, 12 maggio 2020

L'Organo Amministrativo

Rag.Pietro Canalis - Presidente

Dr.Massimiliano De' Salazar- Amministratore delegato

Avv.Paolo Angius – Consigliere

Dott.ssa Vanessa Sunda- Consigliere

Dr.Claudio Canalis - Consigliere

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	2.699	2.297
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.003.997	6.125.975
	a) crediti verso banche	*2.547.015*	*29.293*
	b) crediti verso società finanziarie	-	-
	c) crediti verso clientela	*3.456.982*	*6.096.682*
80	Attività materiali	1.782.953	1.819.582
90	Attività immateriali	235.995	-
100	Attività fiscali	714.453	512.268
	a) correnti	*1.601*	*2.808*
	b) anticipate	*712.852*	*509.460*
120	Altre attività	62.687	80.573
	TOTALE ATTIVO	**8.802.784**	**8.540.695**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.250.010	818.177
	a) debiti	*1.250.010*	*818.177*
	b) titoli in circolazione		
60	Passività fiscali	375.314	424.223
	a) correnti	-	*10.527*
	b) differite	*375.314*	*413.696*
80	Altre passività	4.346.490	4.932.408
90	Trattamento di fine rapporto del personale	97.138	75.308
100	Fondi per rischi e oneri:	864	864
	c) altri fondi per rischi e oneri	*864*	*864*
	TOTALE PASSIVO	**6.069.816**	**6.250.979**
110	Capitale	2.000.000	2.000.000
150	Riserve	(754.435)	(1.079.953)
160	Riserve da valutazione	1.385.497	1.394.151
170	Utile (Perdita) d'esercizio	101.906	(24.483)
	PATRIMONIO NETTO	**2.732.968**	**2.289.716**
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**8.802.784**	**8.540.695**

Conto Economico

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	670.989	726.248
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*670.989*	*726.248*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(263.801)	(243.996)
30	**MARGINE DI INTERESSE**	**407.188**	**482.252**
40	Commissioni attive	191.091	-
50	Commissioni passive	(77.359)	(49.295)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**113.731**	**(49.295)**
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	482.040	-
	a) attività finanziarie	*482.040*	-
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**1.002.958**	**432.958**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	26.533	344.620
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*26.533*	*344.620*
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	*(6.295)*
150	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**1.029.491**	**771.282**
160	Spese amministrative	(1.120.258)	(680.929)
	a) spese per il personale	*(387.828)*	*(299.320)*
	b) altre spese amministrative	*(732.429)*	*(381.609)*
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(65.267)	*(62.641)*
200	Altri proventi e oneri di gestione	74.763	93.779
210	**COSTI OPERATIVI**	**(1.110.762)**	**(649.791)**
260	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**	**(81.270)**	**121.491**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	183.176	(145.974)
280	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**101.906**	**(24.483)**
300	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**101.906**	**(24.483)**

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**101.906**	**(24.483)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
50	Attività materiali		
70	Piani a benefici definiti	(8.654)	8.510
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(8.654)**	**8.510**
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**93.252**	**(15.973)**

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000										**2.000.000**
Sovrapprezzo emissioni											
Riserve:											
a) di utili	(1.729.953)	(24.483)									**(1.754.436)**
b) altre	650.000								350.000		**1.000.000**
Riserve da valutazione	1.394.151									(8.654)	**1.385.497**
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	(24.483)	24.483								101.906	**101.906**
Patrimonio netto	**2.289.716**								**350.000**	**93.252**	**2.732.968**

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000										**2.000.000**
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(1.736.646)	6.693	(1.729.953)										**(1.729.953)**
b) altre	158.786		158.786	(158.786)		650.000							**650.000**
Riserve da valutazione	1.610.484		1.610.484	(224.843)								**8.510**	**1.394.151**
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(383.629)		(383.629)	383.629								**(24.483)**	**(24.483)**
Patrimonio netto	**1.648.995**	**6.693**	**1.655.688**	**(0)**	**0**	**650.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(15.973)**	**2.289.716**

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
1. Gestione	**(97.276)**	**(152.932)**
- risultato d'esercizio (+/-)	101.906	(24.483)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(26.533)	(344.620)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	65.267	62.641
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		14.776
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(251.094)	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	13.176	138.755
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**166.397**	**(339.446)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.511	(297.290)
- altre attività	17.886	(42.156)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**195.915**	**466.710**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	431.833	623.781
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(235.917)	(157.071)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**265.036**	**(25.667)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		**29.670**
- vendite di partecipazioni		29.670
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	**(264.634)**	**(3.849)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(28.638)	(3.849)
- acquisti di attività immateriali	(235.995)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(264.634)**	**25.821**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**402**	**154**

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE	Importo	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**2.297**	**2.143**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**402**	**154**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.699**	**2.297**

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio di Finsarda al 31 dicembre 2019, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'"International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia).
A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

<u>Informativa sui principi contabili applicati dal 1° gennaio 2019</u>

Di seguito si fornisce evidenza dei nuovi criteri generali di redazione introdotti dai principi contabili richiamati e dei relativi impatti della prima adozione sul bilancio della Società.

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing ed è teso a migliorare la contabilizzazione degli stessi, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del locatario (colui che utilizza il bene). Tale nuova disciplina ha comportato una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo), contrariamente a quanto previsto dal precedente IAS 17 che, invece, prevedeva la distinzione tra le due fattispecie.

Le principali disposizioni previste per il bilancio della Società:

a) per i *contratti in ambito* (contratti con durata superiore ai 12 mesi e item non inferiore a 5 mila Euro), il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di "*Diritto d'uso"*, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una "*Passività finanziaria"*; si ricorda che per i *contratti non in ambito* si continuerà ad applicare lo IAS 17;
b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene. Con riguardo alla determinazione del tasso di sconto, la Società ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("Incremental Borrowing Rate" o "IBR") in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito univocamente per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del Risk free rate individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del Credit spread che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio di ciascun contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni lease modification, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing).
c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria viene ridotta per pari ammontare.

Il principio consente la scelta fra diversi modelli applicativi; la Società ha optato per il metodo *Retrospettico* semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la *Passività finanziaria* del leasing a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel *Diritto d'uso*, pari all'importo della passività finanziaria del leasing rettificato per gli eventuali risconti passivi o ratei attivi rilevati alla fine dell'esercizio precedente alla prima applicazione.

Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Se un leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante o il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette che la Società preveda di esercitare un'opzione di acquisto, la relativa attività consistente nel diritto all'utilizzo è ammortizzata lungo la vita utile del bene sottostante. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing. La società applica IAS 36 - Riduzione di valore delle attività - per determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo abbia subito una riduzione di valore.

Relativamente ai *contratti in ambito* sono stati individuati i seguenti contratti: i) locazione di immobili strumentali (sede sociale); ii) leasing inerente le auto aziendali in uso promiscuo ai dipendenti.

Il metodo non prevede il restatement dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

INFORMATIVA SUI PRINCIPI CONTABILI DI PROSSIMA APPLICAZIONE

Quanto di seguito esposto è, invece, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

Modifiche ai riferimenti al Conceptual Framework nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al Conceptual Framework rivisto o specifichino la versione del Conceptual Framework a cui si riferiscono.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (Interest Rate Benchmark Reform).

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni princípi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

IFRS 17 - Insurance Contracts;

Modifiche all'IFRS 3 - Business Combinations;

*Modifiche allo IAS 1 - Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***.**

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in unità di euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce “Cassa e disponibilità liquide” equivale al saldo netto della cassa e delle carte di debito prepagate iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell’esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni banca d’Italia “ Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d’Italia ed aggiornate al 30 novembre 2018.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, si è verificato, tra la fine del mese di febbraio e il mese di marzo e tuttora in corso, un evento straordinario di portata mondiale ovvero la pandemia del virus “covid 19”.
Il virus, terribilmente contagioso, si può presentare sotto forma di leggera forma influenzale con gravi complicazioni respiratorie che portano in molti casi al decesso.
Tutti gli stati del mondo sono stati colpiti, con contagi diffusi e ripetuti decessi.
Sono state disposte delle misure restrittive, ad oggi ancora in corso, quali la chiusura forzata della maggior parte delle attività produttive.
Il governo italiano sta varando in questi giorni delle misure straordinarie a sostegno dell’economia che riguardano la maggior parte delle categorie dei lavoratori, tramite l’utilizzo di tutte le forme di ammortizzatori sociali, di contributi straordinari, di bonus alle imprese, di acceso al credito agevolato e di altre misure che portano sostegno.
Allo stato attuale, sulla base delle migliori conoscenze disponibili, dagli approfondimenti svolti e tenuto conto della nostra attività caratteristica e della tipologia di portafoglio in essere a fine anno, non sono emersi elementi che lasciano intravedere impatti o incertezze, suscettibili di modificare significativamente, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2019, le valutazioni e le assunzioni in merito alla stima di valore delle attività finanziarie e relative perdite attese, nonché all’applicazione del principio di continuità aziendale, ferma restando la massima attenzione e monitoraggio da parte della Società per tutti gli sviluppi che si avranno nel corso dei prossimi mesi.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Continuità aziendale

Come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 si riportano di seguito le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale.
Nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori e delle circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale, si è fatto riferimento alle condizioni generali del mercato di riferimento. Tale mercato nel corso dell'ultimo anno ha dato segnali di ripresa e il settore bancario appare nuovamente interessato allo specifico settore dei finanziamenti garantiti da quote della retribuzione o della pensione.
La nostra società, nel corso dell'anno 2019 ha finalizzato la diversificazione dei prodotti finanziari retail dedicati non solo ai dipendenti di aziende private, ma anche a favore dei dipendenti di aziende pubbliche, statali e verso la categoria dei pensionati. Oltre all'erogazione diretta del prodotto "core" prestito personale dedicato ai dipendenti di aziende private, garantito principalmente dal TFR maturato e dà garanzie accessorie, quali coperture assicurative e firme cambiarie è iniziata l'erogazione dei prodotti finanziari della Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (di seguito anche CQS e CQP).

Entrambi i prodotti sono destinati a categorie omogenee di clientela, ma di diversa appartenenza e sono garantiti in genere dal TFR disponibile maturato dal lavoratore dipendente e da una copertura assicurativa contro il rischio di morte e perdita del posto lavoro.

Il piano di attività per il periodo 2019/2021 prevedeva ulteriori strategie di reperimento del "funding" necessario per il nostro sviluppo, nel 2019 è stato stipulato un mutuo ipotecario per euro 900k che ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo di un riposizionamento dell'indebitamento finanziario della società su durate medio -lunghe, con una progressiva riduzione delle linee di credito a breve di cui ci si era avvalsi a partire dalla seconda metà del 2018 per ridare un impulso in tempi rapidi all'attività di erogazione, anche di nuovi prodotti; nel contempo, la Società non ha trascurato di proseguire nel 2019 nell'attività di progressiva riduzione dell'indebitamento verso i soci sovventori (da euro 5,3mln di inizio 2018 a euro 3,5mln a oggi, con un decremento di circa il 30%), che si pone nel piano come obiettivo complementare all'apertura verso forme di provvista dal mercato finanziario tradizionale (sistema bancario) o da operazioni di cartolarizzazione, in grado di supportare progressivamente gli obiettivi di incremento dei volumi di credito erogato; sotto l'aspetto da ultimo ricordato, la Società sta attualmente valutando la scelta dei partner e delle formule più adeguati per l'implementazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti a partire dalla prima metà del 2020, avendo ricevuto manifestazioni di interesse e offerte di strutturazione da primari gruppi bancari nazionali e internazionali.

Nei mesi di novembre e dicembre 2019 è stata completata un'operazione di cessione di crediti in portafoglio, per un controvalore di circa euro 3,3 milioni, nei confronti di una primaria istituzione finanziaria.

Si è proseguito con la rimodulazione dei processi dei nostri prodotti "core", vi è stato l'incremento di procedure informatiche inerenti al processo del Credito, anche in conseguenza del passaggio al nuovo sistema informatico gestionale, che di fatto ne ottimizza l'efficienza e l'efficacia. Inoltre, in seguito alla standardizzazione del processo di predisposizione, autorizzazione, pubblicazione, monitoraggio e successivo aggiornamento della normativa interna - distinta in Regolamenti, Policy e Manuali/Procedure operative - è in corso il completamento della formalizzazione/aggiornamento documentale, con l'obiettivo di definire in modo chiaro e univoco le politiche di attuazione delle strategie e i processi decisionali di Fin Sarda, nonché descrivere nel dettaglio compiti e responsabilità del personale.

In relazione ai controlli di II e III livello, è stata istituita la Funzione Unica di Controllo la cui responsabilità è stata assegnata al Consigliere di Amministrazione indipendente, destinatario di specifiche deleghe in materia di controllo interno. L'affidamento a una funzione di controllo di tutti i controlli diversi da quelli di linea dà concreta attuazione al principio di proporzionalità - più volte richiamato dalle Disposizioni di Vigilanza - e garantisce strutture di controllo semplici ed efficaci, nonché l'incentivo e il continuo investimento nel rafforzamento dei controlli di primo livello. Inoltre, si evidenzia la definizione di indicatori di rischio e di controllo (KRI-KCI) e l'istituzione di specifici controlli a distanza in capo delle singole funzioni di controllo, la cui efficacia è assicurata anche dall'allineamento dei Piani annuali di attività e di audit, nonché dai programmi di verifica e follow up che garantiscono un continuo presidio e monitoraggio sull'intera sfera aziendale, evitando sovrapposizioni e ridondanze con possibili ripercussioni sull'efficienza aziendale.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incertezze in ordine alle previsioni di breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività, nell'ambito dell'attuale situazione della Società che può essere ancora considerata una "start up", avendo avviato l'erogazione diretta dei finanziamenti nel corso del primo semestre del 2015, possono infatti essere ritenute, allo stato attuale, tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, in considerazione, in particolare, dei seguenti principali aspetti:

- buona qualità degli impieghi e delle garanzie che li assistono;

- elevata segmentazione del credito per area geografica e settori di attività economica;
- capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie attraverso il sistema bancario e operazioni di cessione dei crediti;
- rafforzamento patrimoniale, sino ad ora, assicurato dai soci di riferimento (da ultimo, l'apporto di Euro 1 milione negli ultimi 12 mesi)

Infine, grazie ai risultati conseguiti nel corso dell'anno, sia in termini di crescita del business, sia di potenziamento di tutte le strutture aziendali, ivi inclusi i presìdi di controllo, la Società ha compiuto deciso salto di qualità nel panorama degli operatori nazionali nel settore del credito al consumo, tale da attrarre manifestazioni di interesse nel capitale da parte di investitori di primario standing internazionale che potrà ulteriormente rafforzarne la solidità patrimoniale e le prospettive di crescita in un contesto di rassicurante continuità.

4.2 Revisione del bilancio

La revisione del bilancio della Società è stata affidata dall'assemblea del 19/09/2017, per il novennio 2017/2025, alla Filiale di Cagliari della società di revisione BDO Italia S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solelypayment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere ad effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test

emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch’essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l’elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. “look through test”) sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente (“contrattually linked instruments” – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Tuttavia, come previsto dall’IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria.

Ai fini dell’effettuazione del test SPPI, per l’operatività in titoli di debito la Società ha effettuato manualmente tale test sulla base di una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali) così come nell’ambito dei processi di concessione del credito.
Gli alberi decisionali sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l’incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L’inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l’impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la

frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio 0dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e il modello di risk.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad

un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Stage Allocation

La misurazione della Expected Credit Loss (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di reporting, come indicato di seguito:

(a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – Performing, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione dunque per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "investment grade"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;

(b) "ECL life time" (Stadio 2 e 3) – Under Performing/Non performing, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi

analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione (coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte) sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e
delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default life time rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, viene calcolata la stima delle perdite attese relative. Tale parametro (ECL) deriva dalla stima della Probabilità di Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposureat Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento.
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default (zero default).

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si segnalano in particolare:

- l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, nonché della componente legata al ciclo economico avverso (cd. Downturn);
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multi periodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (stage 2 e 3);

- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (Unlikely to Pay – UTP) sono assoggettati alla seguente modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tenere conto delle informazioni forward looking.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa.
In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Partecipazioni

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- Fabbricati e immobili;
- Mobili e arredi;
- Impianti, macchinari e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).
Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.
Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "Altre spese amministrative".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.
La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

Attività immateriali

Sono rappresentate da spese sostenute nell'esercizio inerenti attività di implementazione del nuovo sistema gestionale contabile.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.
In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce si riferisce principalmente a debiti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

Titoli in circolazione

Non sussistono titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo di Trattamento Fine Rapporto del personale (TFR) è determinato in conformità allo IAS 19 sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato.

Criteri di classificazione

In base alle disposizioni dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "Post employment benefits", ovvero è riconducibile al beneficio erogato successivamente al termine del rapporto di lavoro secondo uno schema a benefici definiti "defined benefit". Il valore alla data di bilancio viene classificato alla voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale".
Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) - ha sancito l'abolizione del c.d. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato. In particolare, il tasso utilizzato per l'attualizzazione è stato determinato sulla base dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+, con durata comparabile alla duration della popolazione di lavoratori in esame, alla data di bilancio. In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della scarsa rilevanza degli importi in questione alcune stime attuariali, come quelle della rotazione del personale, del rischio di inabilità o della probabilità di anticipazioni sul TFR maturato, sono state, per motivi di semplicità, trascurate.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- costo per servizi correnti (current service cost): ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- interessi passivi (interest cost): "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.

Le perdite e i profitti attuariali (actuarial gains and losses) derivanti da variazioni di basi tecniche, in ossequio alle disposizioni dello IAS 19, sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati; i fondi per oneri rappresentano passività certe, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, in relazione a come l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo,

  In sede di transizione ai principi contabili internazionali e per le operazioni concluse negli anni successivi (2017 e 2018), la Società ha applicato il metodo del "costo ammortizzato" per la rilevazione all'interno del valore contabile dei crediti delle commissioni attive percepite dalla clientela alla data di erogazione dei finanziamenti, per cui i benefici economici delle predette commissioni venivano acquisiti lungo la durata dei finanziamenti attraverso il meccanismo del tasso di interesse effettivo, quale componente del rendimento nel tempo delle operazioni, ad integrazione del tasso di interesse contrattuale (IAS 39).

  Nel corso del 2019, in occasione della rivisitazione dei prodotti offerti e del relativo *pricing* e nel contesto del cambiamento di sistema informativo, la Società ha proceduto ad una più accurata ricognizione dei dati e delle informazioni disponibili, anche con riguardo alle operazioni di finanziamento effettuate negli esercizi precedenti.

  Sulla base di tale analisi, è emersa l'esigenza di riconsiderare gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato a partire dall'adozione dei principi contabili internazionali e per gli anni successivi, per tener conto, oltre che delle commissioni attive percepite dalla clientela, anche dei costi sostenuti, a titolo spese di istruttoria e di provvigioni corrisposte alla rete agenziale al momento dell'erogazione dei singoli finanziamenti (in applicazione dello IAS 8 in tema di cambiamenti di stime contabili).

  Le stima accurata delle suddette componenti di costo (spese di istruttoria e commissioni a favore della rete agenziale), di fatto, ha consentito di concludere che le commissioni attive percepite dalla clientela, piuttosto che rappresentare una componente della redditività futura di ciascuna operazione, costituiscono più propriamente ricavi destinati nella loro interezza a copertura dei costi sostenuti al momento dell'erogazione.

  In base al principio di correlazione fra costi e ricavi, vengono di conseguenza meno i presupposti che erano stati alla base della scelta di differire le commissioni attive e si impone per l'esercizio 2019 una diversa misurazione degli effetti residui al 31 dicembre 2019 del costo ammortizzato sulle operazioni di finanziamento interessate (imputazione immediata a conto economico senza ulteriore differimento).

  L'effetto a conto economico del cambiamento di stima sopra descritto è pari a euro 72.919 circa di maggiori componenti positivi di reddito a valere sul residuo al 31 dicembre 2019 (al lordo dell'effetto fiscale).

Le nuove operazioni stipulate nel corso dell'esercizio 2019 hanno seguito o seguiranno la misurazione al costo ammortizzato sulla base dell'analisi complessiva dei costi e dei ricavi iniziali di ciascuna operazione."

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Non si esprimono giudizi né modifiche apportate agli stessi, formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15 dato che non ha impatto significativo sulla determinazione dell'importo e della tempistica dei ricavi provenienti da contratti con i clienti. Finsarda quando necessario illustra i giudizi, e le modifiche apportate agli stessi, formulati per determinare i seguenti elementi:

a) i termini per l'adempimento delle obbligazioni di fare (cfr. paragrafi 124-125) e
b) il prezzo dell'operazione e gli importi assegnati alle obbligazioni di fare (cfr. paragrafo 126).

In aggiunta a:

c) i giudizi formulati per determinare l'importo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire il contratto con il cliente (conformemente al paragrafo 91 o 95) e
d) il metodo utilizzato per il calcolo dell'ammortamento per ogni esercizio.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al fair value utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari di livello 3, che per la società sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali(bilancio, delibere assembleari, ecc.).

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.003.997			6.003.997
Totale	**6.003.997**			**6.003.997**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.250.010			1.250.010
Totale	**1.250.010**			**1.250.010**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.125.975			6.125.975
Totale	**6.125.975**			**6.125.975**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Passività associate ad attività in via di dismissione	818.177			818.177
Totale	**818.177**			**818.177**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valore	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Cassa e valori bollati	2.699	2.297
Totale	**2.699**	**2.297**

La voce è costituita da denaro contante giacente in cassa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale al 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	**2.064.739**					**2.064.739**
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	**482.276**					**482.276**
Totale	**2.547.015**					**2.547.015**

-

Composizione	Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	**29.266**					**29.266**
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	**27**					
Totale	**29.293**					**29.266**

La voce rappresenta il saldo dei conti correnti bancari e postali.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**1.709.232**	**1.747.749**				**3.456.982**
11Leasing finanziario						
di cui senza opzione finale d'acquisto						
12 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
13 Crediti al consumo	1709.232	1747.749				3.456.982
14 Carte di credito						
15 Prestiti su pegno						
16 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
17 Altri finanziamenti						
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	**1.709.232**	**1.747.749**				**3.456.982**

Composizione	Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**4.503.265**	**1.593.417**				**6.096.682**
1.1 Leasing finanziario						
di cui senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo	4.503.265	1.593.417				6.096.682
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti						
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	**4.503.265**	**1.593.417**				**6.096.682**

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	**1.709.232**	**1.747.749**		**4.503.265**	**1.593.417**	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
c) di cui imprese di assicurazione						
d) società non finanziarie						
e) famiglie	1.709.232	1.747.749		4.503.265	1.593.417	
di cui da escussione di garanzie e impegni						
3. Altre attività						
Totale	**1.709.232**	**1.747.749**		**4.503.265**	**1.593.417**	

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	1.707.657		31.456	2.804.260	(28.867)	(1.013)	(1.056.510)	11.704
Altre attività	2.547.015							
Totale al 31/12/2019	**4.254.672**		**31.456**	**2.804.260**	**(28.867)**	**(1.013)**	**(1.056.510)**	**11.704**
Totale al 31/12/2018	**4.384.943**		**257.217**	**3.089.282**	**(86.122)**	**(23.480)**	**(1.495.865)**	**263.955**
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Le attività finanziarie si suddividono in crediti v/enti finanziari per €.2.547.015 e da crediti verso la clientela composti dalle linee di capitale dei finanziamenti concessi in regolare ammortamento e si suddividono in portafoglio bonis (I stadio) e bonis sotto osservazione (II stadio) e ammontano a €.1.739.113 al lordo delle rettifiche di valore. I crediti deteriorati (III stadio) ammontano a Euro 2.804.260 (al lordo delle rettifiche di valore) e sono in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Le rettifiche, calcolate secondo le nuove policy interne approvate dal consiglio di amministrazione, inerenti la corretta applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9, ammontano a €. 28.867 per i crediti in Stadio 1 e a €. 1.013 per i crediti in Stadio 2 (bonis sotto osservazione ovvero per gli scaduti entro i trenta giorni). I crediti deteriorati lordi (III stadio) ammontano a € 2.804.260 e sono così suddivisi:

Portafogli/qualità	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni scadute deteriorate	371.885	(42.949)	328.936
Inadempienze probabili	451.123	(86.604)	364.518
Sofferenze	1.981.252	(926.956)	1.054.296
Totale al 31/12/2019	**2.804.260**	**(1.056.510)**	**1.747.749**

Le rettifiche analitiche calcolate sui crediti deteriorati rispecchiano l'attenta politica di valutazione "one to one" adottata nell'esercizio che ha consentito di stimare con precisione le rettifiche/riprese da effettuare a copertura del reale rischio di credito nel rispetto del principio dell'adeguata prudenza.

Nel corso del 2019, è proseguita l'attività di monitoraggio dei crediti problematici e l'impegno delle funzioni aziendali dedicate alle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, con un approccio sempre più strutturato e mirato all'analisi di tutti i fattori potenzialmente in grado di incidere sui tempi e sull'entità del recupero.

Le valutazioni dei crediti problematici di fine esercizio, in continuità con lo scorso anno, riflettono un approccio prudenziale che tiene conto dell'analisi di tutti gli elementi quali-quantitativi già disponibili e/o emergenti dall'attività di monitoraggio delle singole posizioni e di recupero degli importi a rischio.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					**1.709.232**	**1.709.232**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					1.709.232	1.709.232
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					**1.747.749**	**1.747.749**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					1.747.749	1.747.749
· Derivati su crediti						
Totale					**3.456.982**	**3.456.982**

Tipologia operazione/Valori	Totale al 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	**29.293**	**29.293**			**4.503.265**	**4.503.265**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali	29.293	29.293			4.503.265	4.503.265
· Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					**1.593.417**	**1.593.417**
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					1.593.417	1.593.417
· Derivati su crediti						
Totale	**29.293**	**29.293**			**6.096.682**	**6.096.682**

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Attività di proprietà	**1.782.953**	**1.819.582**
a) terreni		
b) fabbricati	1.752.629	1.813.679
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	30.325	5.903
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**1.782.953**	**1.819.582**

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde		**3.696.275**			**297.573**	**3.993.849**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		**(1.882.597)**			**(291.670)**	**(2.174.267)**
A.2 Esistenze iniziali nette		**1.813.679**			**5.903**	**1.819.582**
B. Aumenti:					**28.638**	**28.638**
B.1 Acquisti					28.638	**28.638**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		**61.050**			**4.217**	**65.267**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		61.050			4.217	**65.267**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissior						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**1.752.629**			**30.325**	**1.782.953**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		**(1.943.647)**			**(295.887)**	**(2.239.534)**
D.2 Rimanenze finali lorde		**3.696.275**			**326.212**	**4.022.487**
E. Valutazione al costo		**1.752.629**			**30.325**	**1.782.953**

Di seguito viene esposto il dettaglio delle variazioni delle riserve da rivalutazione dei fabbricati:

riserve rivalutazione fabbricati	2019	2018
Rivalutazione fabbricati	**1.394.151**	**1.610.484**
rival. L.408/90	3.014	3.014
rival. L.266/05	627.666	627.666
rival. 31/12/2016 F.T.A. IAS16	979.804	979.804
variazioni in aumento		**8.510**
Piani a benefici definiti	0	8.510
variazioni in diminuzione	**- 8.654**	**- 224.843**
copertura perdita 2017		- 224.843
Piani a benefici definiti	-8.654	
Totale	**1.385.497**	**1.394.151**

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	235.995			
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	235.995			
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni optati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	**235.995**			

Sono rappresentate da costi esterni sostenuti nell'esercizio, per attività ancora non concluse, prevalentemente inerenti l'avvio e l'implementazione del nuovo sistema gestionale e contabile; le relative quote di ammortamento decorreranno dall'anno 2020 anno di effettivo avvio del nuovo software.

9.2Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	**235.995**
B.1 Acquisti	235.995
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**235.995**

Sezione 10 – Attività fiscali e passività correnti – voce 100 attivo e voce 60 passivo

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Acconti IRES	1.601	2.808
Credito per imposte anticipate	712.852	509.460
Totale	**714.453**	**512.268**

10.2. Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Fondo per imposte differite	375.314	413.696
Fondo per imposte correnti	-	10.527
Totale	**375.314**	**424.223**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**509.460**	**648.213**
2. Aumenti	**434.498**	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	434.498	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**231.106**	**138.753**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	231.106	22.387
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		116.366
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**712.852**	**509.460**

Le variazioni in aumento riguardano lo stanziamento di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse e dell'esercizio corrente.

le variazioni in diminuzione sono inerenti i rigiri delle imposte accantonate in sede di transizione ai principi contabili internazionali e riguardano

€.30.888 sui proventi attivi da finanziamento (costo ammortizzato);

€.197.054 su svalutazione dei crediti (variazione dei fondi svalutazione);

€.3.166 da riclassificazione beni immateriali.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	**413.696**	**413.696**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**38.382**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	38.382	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**375.314**	**413.696**

Le variazioni in diminuzione riguardano rigiri di imposte passive differite generate da rivalutazione dell'immobile strumentale per l'anno corrente e per gli anni pregressi.

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1. Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Ratei e risconti attivi	12.078	51.964
Altri crediti tributari	2.838	2.350
Altre attività	47.770	26.260
Totale	**62.687**	**80.573**

I risconti attivi rappresentano quote di canoni di assistenza software e servizi di hosting di competenza futura.

La voce altre attività comprende:

- € 30.693 debitori diversi per incassi da attribuire
- €. 3.378 cauzione inquilini
- €.13.689 altri

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.190.855			792.904		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.190.855			792.904		
2. Altri debiti	36.681		22.473	3.853		21.420
Totale	**1.227.537**		**22.473**	**796.757**		**21.420**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	*1.227.537*		*22.473*	*796.757*		*21.420*
Totale Fair value	*1.227.537*		*22.473*	*796.757*		*21.420*

Di seguito il dettaglio della voce "Altri finanziamenti"

- €. 97.003 per aperture di credito nei confronti di istituti di credito;
- €. 193.853 per residuo debito su mutui chirografari;
- €. 900.000 per residuo debito mutui ipotecari su immobile strumentale;
- €. 36.681 debiti vari e diversi
- €. 22.473 debiti verso clientela

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1. Altre passività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Debiti per finanziamento soci	3.551.718	4.265.990
Debiti verso soci sovventori	253.231	368.091
Debiti verso fornitori	310.690	113.596
Debiti verso Amministratori	43.591	39.331
Debiti verso dipendenti	15.216	28.820
Debiti tributari	110.909	13.006
Debiti verso Istituti previdenziali	39.327	9.287
Altri debiti	21.807	94.287
Totale	**4.346.490**	**4.932.408**

La voce rilevante "debiti per finanziamento soci" rappresenta la principale fonte di approvvigionamento ed è composta da finanziamenti verso 18 soci possessori di almeno il 2% del capitale sociale.

L'importo medio finanziato ammonta è di euro 197.000 circa per una durata media di un anno ad un tasso medio di remunerazione del 4.3%.

È da rilevare che nell'esercizio precedente ed in quello in corso si è proseguito alla progressiva riduzione dell'indebitamento verso i soci sovventori (da euro 5,3mln di inizio 2018 a euro 3,5 mln a oggi, con un decremento di circa il 30%), che si pone nel piano come obiettivo complementare all'apertura verso forme di provvista dal mercato finanziario tradizionale.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A . Esistenze iniziali	**75.308**	**109.636**
B. Aumenti	**22.268**	**14.776**
B.1 Accantonamento dell' esercizio	13.614	14.776
B2. Altre variazioni in aumento	8.654	
C. Diminuzioni	**438**	**49.104**
C1. Liquidazioni effettuate	438	31.550
C2 . Altre variazioni in diminuzione		17.554
D. Esistenze finali	**97.138**	**75.308**

L'accantonamento al 31 dicembre 2019 è stato determinato secondo i criteri attuariali descritti nella Parte A.2 relativa ai principi contabili adottati della presente Nota integrativa. Gli aumenti si riferiscono all'accantonamento della quota maturata per i dipendenti nell'esercizio per € 13.614, i decrementi per € 438 si riferiscono alla liquidazione effettuata a seguito di una cessazione di un rapporto di lavoro dipendente mentre le altre variazioni in aumento pari a € 8.654 si riferiscono all'utile attuariale.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	864	864
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri	864	864
Totale	**864**	**864**

L'importo di €.864, si riferisce ad un fondo rischi istituito a garanzia di rapporto di agenzia.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale al 31/12/2019**
A . Esistenze iniziali			**864**	**864**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell' esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Esistenze finali			**864**	**864**

Sezione 11 – Patrimonio – voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1. Capitale: composizione

	Totale al 31/12/2019	**Totale al 31/12/2018**
1. Capitale	**2.000.000**	**2.000.000**
1.1 Quote ordinarie	2.000.000	2.000.000

Il Capitale Sociale interamente versato è rappresentato da 3.846.154 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 cadauna. La società non possiede azioni proprie.

11.5. Altre informazioni: Riserve, composizione e variazioni

	Riserva legale	Riserva FTA	Altre riserve	Riserve da valutazione	**Totale**
A. Esistenze iniziali al 31/12/2018	**41.200**	**(1.771.153)**	**650.000**	**1.394.151**	**314.198**
B. Aumenti			**350.000**		**350.000**
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni			350.000		350.000
C. Diminuzioni		**(24.483)**		**(8.654)**	**(33.137)**
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite		(24.483)			(24.483)
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni		-		(8.654)	(8.654)
D. Rimanenze finali al 31/12/2019	**41.200**	**(1.795.636)**	**1.000.000**	**1.385.497**	**631.061**

Il dettaglio delle riserve è così composto:

- Riserva legale €. 41.200;
- Riserva FTA €. 1.795.636 con incremento perdita 2018;
- Altre riserve €.1.000.000 con un con incremento di €. 350.000 per versamenti in conto futuro aumento capitale sociale da parte di alcuni soci di maggioranza;
- Riserve da valutazione €.1.385.497 con decremento riserva oci tfr 8.654

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

(A) = per aumento di Capitale Sociale
(B) = per copertura perdite
(C) = per distribuzione soci

Composizione Patrimonio Netto	**Totale al 31/12/2019**	**Utilizzo**
Capitale	2.000.000	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	(1.795.636)	(A) - (B) - (C)
Riserva legale	41.200	(B)
Altre riserve	1.000.000	(A) - (B) - (C)
Riserva da valutazione	1.385.497	(A) - (B) - (C)
Utile (perdita) d'esercizio	101.906	
Totale	**2.732.967**	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 attività finanziarie designate al fair value					
1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**670.989**		**670.989**	**726.248**
3.1 crediti verso banche					
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela		670.989		670.989	726.248
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		**670.989**		**670.989**	**726.248**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*10.904*		*10.904*	*16.292*

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**87.108**		**-**	**87.108**	**25.934**
1.1 Debiti verso banche	87.108			**87.108**	**25.934**
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			176.693	**176.693**	218.062
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**87.108**		**176.693**	**263.801**	**243.996**

La voce interessi passivi e oneri assimilati è così composta:

- €. 13.144 per interessi su rapporti di conto corrente bancario;
- €. 176.693 per interessi maturati su finanziamenti fruttiferi dei soci sovventori;
- €. 20.615 per abbuoni su estinzioni anticipate di finanziamenti;
- €. 39.385 per interessi su mutui;
- €. 13.834 per spese e oneri bancari su conti correnti;
- €. 131 per interessi per ritardato pagamento.

  Si precisa che quanto esposto nell'anno precedente pari a €.218.062 era stato erroneamente classificato nei "debiti verso la clientela" e non come "altre passività".

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	191.091	
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) *servicing* in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
a) sconto finanziario		
b) sconto commerciale		
c) altre		
Totale	**191.091**	**-**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi	77.359	49.295
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Totale	**77.359**	**49.295**

La voce commissioni passive rappresenta le provvigioni maturate da agenti e mediatori nel corso dell'esercizio la percentuale applicata sull'erogato è variabile in funzione del prodotto intermediato ed oscilla dal 3% al 10%.

Sezione 6 –*Utile (Perdita) da cessione o riacquisto*

6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	482.040		482.040			
2. Attività finanziarie valutate al fair valuecon impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	*482.040*		*482.040*			
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

L'utile da cessione rilevato scaturisce da un'operazione di cessione di crediti *performing* in portafoglio, per un controvalore di circa euro 3,3 milioni, nei confronti di una primaria istituzione finanziaria; tale operazione ha consentito l'ingresso di nuovi ed autonomi mezzi finanziari da destinare in gran parte alla generazione di nuova produzione e in parte alle esigenze di working capital della società.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	**(22.586)**	**(6.641)**	**(95.244)**	**90.561**	**60.444**	**26.533**	**344.620**
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	*(22.586)*	*(6.641)*	*(95.244)*	*90.561*	*60.444*	**26.533**	**344.620**
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	(22.586)	(6.641)	(95.244)	90.561	60.444	**26.533**	**344.620**
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	**(22.586)**	**(6.641)**	**(95.244)**	**90.561**	**60.444**	**26.533**	**344.620**

Rappresentano le rettifiche/riprese analitiche di valore dei crediti al consumo deteriorati classificati come di seguito esposto:

- Le sofferenze sono esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- Le inadempienze probabili sono esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali si è valutato che, senza il ricorso ad azioni legali il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono esposizioni che sono scadute o eccedono i limiti di affidamento da oltre 90 giorni e oltre una predefinita soglia di rilevanza.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese operate nel corso dell'esercizio:

Portafogli/qualità	Rettifiche su crediti	Riprese su crediti
a) Sofferenze	48.000	35.354
b) Inadempienze probabili	37.194	20.318
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.050	4.772
d) Esposizioni in bonis	15.540	75.084
e) Esposizioni sotto osservazione	7.046	15.477
f)write off	6.641	
Totale (a) + (b) + (c) +(d)+(e)+(f)	**124.471**	**151.005**

Le rettifiche analitiche calcolate sui crediti deteriorati rispecchiano l'attenta politica di valutazione "one to one" adottata nell'esercizio che ha consentito di stimare con precisione le rettifiche/riprese da effettuare a copertura del reale rischio di credito nel rispetto del principio dell'adeguata prudenza.

Nell'esercizio in corso sono state revisionate alcune percentuali di svalutazione di crediti per i quali si sono verificate delle condizioni di più probabile recuperabilità.

Tali revisioni hanno generato un saldo positivo rettifiche/riprese con un impatto rilevante sul conto economico.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Personale dipendente	**297.910**	**241.115**
a) salari e stipendi	221.437	176.214
b) oneri sociali	63.309	50.649
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	826	783
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	12.338	13.468
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	**89.918**	**58.205**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**387.828**	**299.320**

10.2Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Personale dipendente	**1**	**1**
Quadri direttivi	1	1
2. Altro personale	**8**	**5**
Totale	**9**	**6**

Il numero dei dipendenti ha avuto un incremento di tre unità, inquadrate tutti come impiegato amministrativo a tempo indeterminato a tempo pieno.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Spese legali e notarili	75.344	100.186
Utilizzi di servicing esterni per elaborazione dati	205.207	86.337
Compensi a società di revisione	14.204	34.337
Imposte e tasse indirette	24.840	32.719
Assistenza software	9.569	19.457
Consulenze e servizi professionali	54.100	18.028
Contributi associativi vari	16.539	14.659
Utenze (acqua, gas, energia elettrica)	11.394	11.505
Valori bollati	11.422	10.646
Telefoniche e trasmissione dati	31.947	9.293
Spese di rappresentanza	8.726	7.496
Stampati e cancelleria	9.373	6.348
Spese previdenziali	3.888	4.321
Viaggi e trasferte	58.328	4.300
Sanzioni	5.804	2.805
Manutenzioni e riparazioni	10.477	2.720
Pubblicità	910	810
Aggiornamento e formazione	580	400
Altre spese	179.777	15.244
Totale	**732.429**	**381.609**

L'incremento rilevante delle spese amministrative è dovuto, nelle sue voci più rilevanti, al potenziamento dei servizi volti alla mitigazione del rischio di credito tramite l'utilizzo di banche dati leader nel settore e ai costi di consulenza specialistica impiegata inerente lo sviluppo della nostra azienda.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
A. Attività materiali	**(65.267)**			**(65.267)**
A.1 Di proprietà	(65.267)			(65.267)
- ad uso funzionale	(65.267)			(65.267)
- per investimento				
- rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	**(65.267)**			**(65.267)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Sopravvenienze e insussitenze passive	52.780	22.261
Totale	**52.780**	**22.261**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Rimborso spese legali	36.453	50.943
Recupero spese	8.068	12.025
Sopravvenienze attive	74.318	37.505
Altri proventi di gestione	8.705	15.567
Totale	**127.543**	**116.040**

La voce "rimborso spese legali" per €. 36.453 rappresenta gli addebiti ai clienti per spese legali direttamente sostenute dalla società,

la voce "recupero spese" è composta nelle appostazioni più importanti dalle seguenti voci:

- Recupero bolli finanziamenti €.4.320
- Recupero spese di incasso €.2.734
- Recupero altre spese anticipate €.1.014

la voce "Sopravvenienze attive" è composta nelle appostazioni più importanti dalle seguenti voci:

- Variazioni della fiscalità corrente e differita anni pregressi €. 69.116
- Incasso crediti passati a perdita €.4.462
- Minori debiti verso fornitori €. 740

la voce "Altri proventi di gestione"" è composta nelle appostazioni più importanti dalle seguenti voci:

- Fitti attivi €.3.442
- Incentivi sul personale €.4.537
- Proventi da solleciti €.570
- Proventi vari e diversi €.156

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-	(32.914)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	170.382	(113.060)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	12.794	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	183.176	(145.974)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Per l'esercizio 2019, il tax rate effettivo è un dato non omogeneo e, di conseguenza, non confrontabile con il tax rate teorico e, pertanto, non viene presentata una tabella di riconciliazione fra essi.

A motivo di ciò, la circostanza che le imposte a conto economico dell'esercizio (valore positivo di Euro 183.176) risentono, in misura significativa, dello stanziamento nel 2019 di imposte differite attive su perdite fiscali degli esercizi precedenti (Euro 206.248) che non sono, quindi, rapportabili al risultato lordo di periodo (perdita di Euro 81.270), al fine della determinazione di un tax rate effettivo indicativo della fiscalità effettiva dell'esercizio 2019.

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			**670.989**			**191.091**	**862.080**	**726.248**
- prestiti personali			670.989			191.091	862.080	726.248
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			**670.989**				**862.080**	**726.248**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**1.739.113**	**(29.881)**	**1.709.232**	**4.612.867**	**(109.602)**	**4.503.265**
Prestiti personali	1.579.574	(29.881)	1.549.693	4.612.867	(109.602)	4.503.265
Prestiti finalizzati						
Cessione del quinto	159.539	-	159.539			
2. Deteriorate	**2.804.260**	**(1.056.510)**	**1.747.749**	**3.089.282**	**(1.495.865)**	**1.593.417**
Prestiti personali	2.804.260	(1.056.510)	1.747.749	3.089.282	(1.495.865)	1.593.417
- sofferenze	1.981.252	(926.956)	1.054.296	2.421.258	(1.373.236)	1.048.023
- inadempienze probabili	451.123	(86.604)	364.518	555.403	(111.384)	444.019
- esposizioni scadute deteriorate	371.885	(42.949)	328.936	112.621	(11.245)	101.376
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	**4.543.372**	**(1.086.391)**	**3.456.982**	**7.702.149**	**(1.605.467)**	**6.096.682**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2019	**Totale al 31/12/2018**	**Totale al 31/12/2019**	**Totale al 31/12/2018**
- fino a 3 mesi	11.372	429.687	18.412	47.784
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	75.188	1.084.250	58.542	131.007
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.277.962	3.862.172	481.916	355.133
- oltre 5 anni	343.456	172.041	24.783	14.607
- durata indeterminata	1.254		1.164.097	
Totale	**1.709.232**	**5.548.151**	**1.747.749**	**548.531**

C.3 – Altre informazioni

La struttura distributiva di Finsarda avviene attraverso una rete selezionata e qualificata di agenti in attività finanziaria e di mediatori creditizi, operanti su tutto il territorio nazionale, nonché canali diretti rappresentati dalla filiale di Cagliari. Non da ultimo, la Società sta sviluppando una presenza molto attiva su internet e sui social media, attraverso cui diffondere la conoscenza della propria attività e dei prodotti e servizi offerti.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziariea a prima richiesta	240.000	307.000
a) Banche	240.000	307.000
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziariea		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	211.715	167.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	211.715	167.000
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	**451.715**	**474.000**

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La mappa dei rischi rilevanti di Fin-Sarda è il risultato della prima fase del processo ICAAP, ed ha l'obiettivo di illustrare l'esposizione della Società ai rischi di Primo e Secondo Pilastro che potrebbero porre dei vincoli e/o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla disciplina di vigilanza prudenziale (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia Tit. IV, Cap. 14, Sez. III, Par. 3), nelle sei macro fasi di seguito elencate:

1. Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione;
2. Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno;
3. Esecuzione di stress test;
4. Determinazione del capitale interno complessivo, attuale e prospettico;
5. Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri;
6. Predisposizione del resoconto ICAAP.

Tutte le fasi sopra elencate prevedono il coinvolgimento della funzione Risk Management che, quindi, assume un ruolo particolarmente rilevante lungo tutto il processo descritto.

Nello specifico nella fase "Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione" la Funzione Unica di Controllo avvia il processo per l'individuazione ed elencazione dei rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta. La Funzione, con la collaborazione delle altre funzioni aziendali, indentifica i rischi rilevanti della Società considerando sia i rischi contenuti nell'elenco di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circ. 288/2015 di Banca d'Italia, che ulteriori rischi derivanti dall'attività svolta e dalle caratteristiche peculiari della Società. Per i singoli rischi rilevanti, vengono poi definite le modalità di misurazione e di conduzione delle prove di stress nonché l'identificazione e/o definizione ed implementazione dei presidi organizzativi a mitigazione degli stessi.

Nella fase di "Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno" la Funzione Unica di Controllo procede alla determinazione del capitale interno attuale a fronte di ciascun rischio applicando le metodologie definite nella fase precedente, coerentemente con il principio di proporzionalità. Pur non essendo tenuta a misurare il capitale interno relativo ai singoli rischi in

ottica prospettica, la Società effettua tale misurazione a fini gestionali per valutare i profili di adeguatezza patrimoniale in relazione agli obiettivi di budget.

Inoltre, pur non essendo tenuta ad effettuare prove di stress, la Società valuta gli impatti degli scenari avversi individuati ai fini gestionali e, in particolare, la Funzione Unica di Controllo, nella fase "Esecuzione di stress test" valuta l'impatto degli stessi sui profili di adeguatezza patrimoniale, in ottica attuale e prospettica.

Nella fase denominata "Determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale" la Funzione Unica di Controllo procede alla determinazione del capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti del II pilastro.

La successiva fase di "Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri" è finalizzata ad illustrare il processo di determinazione, in ottica attuale e, a fini gestionali in ottica prospettica e stressed attuale/prospettica, del capitale complessivo e come lo stesso si riconcilia con la definizione di Fondi Propri.

Infine, la funzione Risk Management provvede alla formalizzazione dell'intero processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) attraverso la predisposizione del Resoconto ICAAP, analizzando, di concerto con l'Amministratore Delegato, le aree di miglioramento relative a presidi, processi e/o struttura organizzativa, adeguatezza patrimoniale ed identificando le connesse azioni correttive da prevedere (Fase "Predisposizione del resoconto ICAAP").

In questa fase, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Unica di Controllo redige una Relazione di review (audit sul Resoconto ICAAP) che viene portata a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione stesso.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano sui seguenti principi che caratterizzano l'orientamento della società nell'assunzione e gestione del rischio di credito:

- Concentrazione degli impieghi su contratti di prestito personale rivolti a dipendenti e pensionati prevalentemente del territorio della Sardegna;
- Distribuzione invia residuale del prodotto prestito personale rivolto a dipendenti e pensionati in altre regioni d'Italia.
- Definizione di criteri stringenti per la selezione dei potenziali clienti (impossibilità di erogare prestiti personali a dipendenti con contratto a tempo determinato, lavoratori autonomi, liberi professionisti, persone fisiche con età superiore a 72 anni (in assenza di coobbligato) ovvero 78 (in presenza di coobbligato), dipendenti con anzianità lavorativa inferiore a 2 anni, a persone fisiche con stipendio netto o pensione minima netta inferiore ai 750 €, impossibilità di erogare più di due finanziamenti allo stesso cliente persona fisica);
- presenza di garante/coobbligato a copertura delle posizioni valutate a rischio rilevante;
- monitoraggio puntuale sulle posizioni in essere al fine di identificare tempestivamente pratiche che presentano eventuali insoluti. Nel caso venga identificata anche solo una quota insoluta, la pratica viene trasmessa all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami per l'avvio delle attività di recupero stragiudiziale;
- classificazione delle controparti considerando sia il profilo contabile (status amministrativo) che gestionale (status gestionale). Il primo status è definito in base ai criteri di Banca d'Italia; lo status gestionale invece è determinato internamente e consente di individuare una strategia di gestione del soggetto considerato al fine di governare il rischio di credito;
- in ottica di controllo di II livello, la Funzione Risk Management, Compliance & AML ha recentemente sviluppato un framework di monitoraggio periodico e di i controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, basato su analisi volte a: verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare su quelle deteriorate; valutare la coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; verificare l'adeguatezza del processo di recupero del credito; assicurare la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.
-

2.2. Analisi della qualità del credito

La classificazione dei crediti deteriorati, avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- Esposizioni scadute deteriorate: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate da oltre 90 giorni);
- Inadempienze Probabili: posizioni verso clienti, non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rilevati precursori di successivi inadempimenti;
- Sofferenze: il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia di assicurativa) dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente all'operatività della Società ed alle proprie politiche creditizie, così come definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito prese in riferimento da Finsarda nell'ambito della valutazione di finanziabilità della clientela, si sostanziano nell'impegno da parte del datore di lavoro nell'impegno di non erogare il trattamento di fine rapporto maturato fino alla concorrenza del debito contratto con la Società stessa.

2.4 Attività deteriorate, recupero crediti / contenzioso

Al fine di monitorare in modo continuativo le esposizioni scadute deteriorate, all'inizio di ogni mese, l'Area Crediti, estrae dal sistema gestionale un report riepilogativo di tutte le posizioni che presentano uno scaduto superiore a 90 giorni e lo invia per conoscenza all'Amministratore Delegato ed all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami al fine di valutare le azioni che sono già state intraprese nei confronti del cliente e quelle che sarà necessario intraprendere in futuro. La società monitora trimestralmente le esposizioni scadute/deteriorate al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

La classificazione di una posizione fra le inadempienze probabili richiede una valutazione analitica della stessa e la delibera da parte del Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Area Crediti. La società monitora trimestralmente le inadempienze probabili al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

Il passaggio a sofferenza è proposto dall'Area Crediti ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione, la relativa valutazione è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.054.296	364.518	328.936	50.385	4.205.862	**6.003.997**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2019	**1.054.296**	**364.518**	**328.936**	**50.385**	**4.205.862**	**6.003.997**
Totale al 31/12/2018	**1.048.023**	**444.019**	**101.376**	**257.217**	**4.275.340**	**6.125.975**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.804.260	(1.056.510)	1.747.749	6.255	4.286.128	(29.881)	4.256.247		6.003.997
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value									
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al 31/12/2019	**2.804.260**	**(1.056.510)**	**1.747.749**	**6.255**	**4.286.128**	**(29.881)**	**4.256.247**		**6.003.997**
Totale al 31/12/2018	**3.089.282**	**(1.495.865)**	**1.593.417**	**263.955**	**4.642.160**	**(109.602)**	**4.532.558**		**6.125.975**

3. Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.023.572	149.284	52.949	1.335	29.108		9.976	13.135	1.724.638
Totale al 31/12/2019	**4.023.572**	**149.284**	**52.949**	**1.335**	**29.108**	**-**	**9.976**	**13.135**	**1.724.638**
Totale al 31/12/2018	**4.298.821**				**233.737**				**1.593.417**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*		**Primo stadio**	**Secondo stadio**	**Terzo stadio**	
Esistenze iniziali	**86.123**			*86.123*	**23.480**			*23.480*	**1.495.865**		*1.495.865*						**1.605.468**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai writeoff																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(57.377)			(57.377)	(10.598)			(10.598)	34.801		34.801						**(33.174)**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off	(364)			(364)					(485.540)		(485.540)						**(485.904)**
Altre variazioni	485			485	(11.869)			(11.869)	11.384		11.384						-
Rimanenze finali	**28.867**			***28.867***	**1.013**			***1.013***	**1.056.510**		***1.056.510***						**1.086.390**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(5.449)								(6.255)								**(11.704)**

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	71.614	86.216	160.434	47.670	391.500	73.672
Totale al 31/12/2019	**71.614**	**86.216**	**160.434**	**47.670**	**391.500**	**73.672**
Totale al 31/12/2018					**321.706**	**28.873**

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.547.015		2.547.015	
TOTALE A		**2.547.015**		**2.547.015**	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO a) Deteriorate b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)		**2.547.015**		**2.547.015**	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	1.981.252		**(926.956)**	**1.054.296**	**11.704**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	451.123		**(86.604)**	**364.518**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	371.885		**(42.949)**	**328.936**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		31.456	**(1.013)**	**30.443**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.707.657	**(28.867)**	**1.678.790**	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	**2.804.260**	**1.739.113**	**(1.086.390)**	**3.456.982**	**11.704**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)	**2.804.260**	**1.739.113**	**(1.086.390)**	**3.456.982**	**11.704**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni cadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**2.421.258**	**555.403**	**112.621**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**264.697**	**329.481**	**386.889**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		273.210	278.724
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	198.597		91.514
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	66.100	56.271	16.651
C. Variazioni in diminuzione	**704.703**	**433.762**	**127.625**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		73.925	47.417
C.2 write-off	490.179	1.685	
C.3 incassi	203.096	110.693	35.003
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		246.972	43.139
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.428	486	2.066
D. Esposizione lorda finale	**1.981.252**	**451.123**	**371.885**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.373.236**		**111.384**		**11.245**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**73.511**		**43.312**		**39.904**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	48.000		37.194		10.050	
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.511				17.886	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			6.118		11.968	
C. Variazioni in diminuzione	**519.791**		**68.092**		**8.200**	
C.1. riprese di valore da valutazione	28.662		15.046		4.736	
C.2 riprese di valore da incasso	6.691		5.273		36	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	484.438		1.102			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			41.017		2.380	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			5.654		1.048	
D. Rettifiche complessive finali	**926.956**		**86.604**		**42.949**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						-

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Amministrazioni pubbliche	
Società finanziarie	
Società non finanziarie	
Famiglie	3.456.982
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	
Totale al 31/12/2019	**3.456.982**
Totale al 31/12/2018	**6.096.682**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
SARDEGNA	2.531.229
CAMPANIA	289.285
LOMBARDIA	92.904
TOSCANA	100.777
PIEMONTE	26.335
LAZIO	124.367
EMILIA ROMAGNA	111.008
VENETO	32.446
PUGLIA	26.620
UMBRIA	
MARCHE	12.726
ABRUZZO	16.103
LIGURIA	23.391
FRIULI VENEZIA GIULIA	20.679
BASILICATA	3.682
CALABRIA	1.848
SICILIA	43.582
Totale al 31/12/2019	**3.456.981**
Totale al 31/12/2018	**6.096.682**

3.2RISCHIDI MERCATO

3.2 1. RISCHI DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	294.238	243.409	230.871	422.836	1.567.561	151.647		2.116.592
1.3 Altre attività	2.547.015							
2. Passività								
2.1 Debiti	122.121	177.884	77.149	94.239	476.820	536.432		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								3.804.950
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il capitale interno attuale a fronte del rischio di tasso di interesse è determinato applicando la metodologia semplificata, confrontando le scadenze dell'attivo e passivo ed applicando agli sbilanciamenti per fascia periodale i coefficienti previsti (Circolare 288 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C ed Art. 448 del CRR).

3.Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 2. RISCHIO DI PREZZO

La società non è soggetta al rischio di prezzo.

3.2 3. RISCHIO DI CAMBIO

La società non è soggetta al rischio di cambio.

3.3RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi gli intermediari devono dotarsi di:

- Adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- Processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischi operativo.

La regolamentazione prevede un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Sono previsti diversi metodi per la determinazione del requisito e la Società, ai fini della misurazione del capitale interno, utilizza il metodo base previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288 di Banca d'Italia, Tit. IV, Cap. 10 e Artt. 312-316 del CRR) che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei valori registrati negli ultimi tre esercizi con riferimento all'indicatore rilevante così come definito dall'art. 316 del CRR.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidit risk) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente ai rischi di "Secondo Pilastro" è chiesto agli intermediari minori la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione single-name e di tasso di interesse.

Tuttavia, la Società intende implementare adeguati presidi organizzativi e gestionali coerenti con le caratteristiche dimensionali e operative della propria realtà aziendale e con il profilo di rischio conseguente.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	294.238	14.280	6.332	222.797	230.871	422.836	1.139.894	427.667	151.647	2.116.592
A.4 Altre attività	2.547.015									
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche	99.648	31.616	8.478	137.790	77.149	94.239	238.410	238.410	536.423	
- Enti finanziari										
- Clientela	22.473									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										3.804.950
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte						211.715				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										240.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentanti dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, in accordo con il principio di proporzionalità proposto dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, la Società adotta un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Capitale	2.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(754.436)	(1.079.954)
- di utili	(1.754.436)	(1.729.954)
a) legale	41.200	41.200
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.795.636)	(1.771.154)
- altre	1.000.000	650.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	1.385.497	1.394.151
- Titoli di capitale designati al fair value conimpatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fairvalue con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale)valutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali	1.385.641	1.385.641
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via didismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(144)	8.510
- Quota delle riserve da valutazione relative apartecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	101.906	(24.483)
Totale	**2.732.968**	**2.289.716**

4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – Fondi Propri

La nozione di patrimonio che la Società utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai "fondi propri" che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Le attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dal rischio di credito e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (Internal Capital AdequacyProcess, ICAAP) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di stress. Obiettivo dunque è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**2.159.435**	**2.193.951**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	9.226	11.648
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	9.226	11.648
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**2.168.661**	**2.205.599**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**2.168.661**	**2.205.599**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**2.168.661**	**2.205.599**

La tabella sopra riportata include gli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, costituiti in particolare da Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi pari ad € 9.226.

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.2Informazionidi natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31/12/2019	**Totale al 31/12/2018**	**Totale al 31/12/2019**	**Totale al 31/12/2018**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.077.238	8.198.233	6.427.826	7.796.486
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			385.669	467.789
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.207.359	9.162.318
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,42%	24,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,42%	24,07%

Per quanto riguarda le attività di rischio (importi non ponderati ed importi ponderati) nonché i requisiti patrimoniali di vigilanza per il rischio di credito, si precisa che le informazioni sopra riportate includono gli effetti derivanti delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017. Tale Regolamento prevede l'applicazione di un fattore di graduazione nella determinazione del valore delle esposizioni per il rischio di credito con conseguente modifica dei relativi importi ponderati e requisito patrimoniale per il rischio stesso.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
		Importo netto	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**101.906**	**(24.483)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(8.654)**	**8.510**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di *fair value* (strumento coperto)		
	b) variazioni di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(8.654)	8.510
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura di flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(8.654)**	**8.510**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**93.252**	**(15.973)**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.2 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Consiglio di Amministrazione	Carica
Pietro Canalis	Presidente
Massimiliano De'Salazar	Consigliere
Claudio Canalis	Consigliere
Collegio Sindacale	**Carica**
Salvatore Angelo Pinna	Presidente Collegio Sindacale
Gianpaolo Durzu	Sindaco effettivo
Sergio Culiolo	Sindaco effettivo

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio si è attestata a €31mila.

La remunerazione del Collegio Sindacale per l'anno 2019 è stata complessivamente pari a €52 mila.

6.2Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società detiene, inoltre, un finanziamento verso soci e amministratori di € 3,5 milioni ad un tasso medio del 4,3% rinnovabile ogni anno.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile

I corrispettivi della società di revisione ammontano, complessivamente, ad € 14 mila.

L'Organo Amministrativo

Rag.Pietro Canalis - Presidente

Dr.Massimiliano De' Salazar- Amministratore delegato

Avv.Paolo Angius – Consigliere

Dott.ssa Vanessa Sunda- Consigliere

Dr.Claudio Canalis - Consigliere

FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Protocollo RC063232019BD2006 Tel: +39 070657545 Fax: +39 070657493 **www.bdo.it** Piazza Martiri d'Italia, 7 09124 Cagliari

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza BDO Italia S.p.A. – Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v. Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842 Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
Agli azionisti della
FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

✦ abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

✦ abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

✦ siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

✦ abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari
Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10
Gli amministratori della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 25 maggio 2020

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli
Socio

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio
chiuso alla data del 31 Dicembre 2019
Ai sensi dell'articolo 2429, 2°comma, del Codice Civile

****

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società FIN-SARDA SpA

PREMESSA INTRODUTTIVA

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del codice Civile (osservanza della Legge e dello Statuto, rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato) e dalle disposizioni di Vigilanza.

Per l'esecuzione delle predette verifiche il Collegio Sindacale si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo.

Le verifiche sono state effettuate anche tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'Esercizio chiuso alla data del 31/12/2019 redatto dall'Organo amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Relazione prodotta dal Revisore Legale Indipendente.

Con la presente relazione redatta ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale risulta attualmente, così costituito:

- **Pinna Salvatore Angelo, Presidente;**
- **Durzu Giampaolo, Sindaco effettivo;**
- **Culiolo Sergio, Sindaco effettivo.**

CONTROLLI ESEGUITI

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, 2° comma, c.c. e più precisamente:

➢ sui risultati dell'esercizio sociale;

➢ sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

➢ sulle osservazioni e sulle proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo amministrativo della deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, c.c.;

➢ sull'eventuale ricevimento di denunce da parte degli azionisti di cui all'art. 2408 c.c.

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge, di Statuto e di Vigilanza, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto l'azione di controllo di propria competenza, in sintonia con l'Organo di Revisione.

In sintesi il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni poste in essere siano state conformi alla Legge, allo Statuto, ai regolamenti interni e alle disposizioni di Vigilanza e che le stesse azioni non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, dei regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo, deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica, dalle funzioni operative di supporto; ha inoltre verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, adeguatezza della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dei vari responsabili; a tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti.

Inoltre sulla base dei dati e delle informazioni fornite ha verificato l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo.

Dalla citata attività di verifica e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia, né sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c. o esposti di altra natura degni di rilevanza.

Nel corso dell'esercizio in esame, avvalendosi di tutte le unità organizzative che assolvono funzioni di controllo, ha effettuato:

1. la verifica delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizioni di Legge e di Vigilanza, con particolare riferimento al complesso processo di gestione del credito e rischio credito, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio, revisione, criteri di classificazione e processo di valutazione delle posizioni deteriorate, secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia;

2. il controllo dell'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio sottolinea infine che le procedure, oggetto di continua e costante implementazione da parte della struttura organizzativa, in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono nel loro complesso, adeguate.

Il Collegio, come sopra anticipato, ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipando a n. 19 Consigli di Amministrazione, nel periodo dal 01 gennaio 2019 ad oggi, (in particolare: n. 14 nel corso del 2019 e n. 5 nel corso del 2020).

Altre verifiche

Il Collegio inoltre:

- ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati;
- si è spesso soffermato, va ribadito, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del sistema dei controlli interni verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili;
- ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza;
- ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio" mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne e in qualche caso, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela;
- per quanto attiene la normativa concernente la protezione dei dati sensibili, il Collegio ha preso atto dell'adeguamento alla normativa;
- ha verificato l'applicazione della normativa sui rischi sul luogo di lavoro;
- ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla legge e, sebbene non investito del controllo contabile, gli adempimenti fiscali e previdenziali. Questi ultimi, non sempre eseguiti puntualmente nella fase liquidatoria dei versamenti.

LE VERIFICHE PERIODICHE

- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale evidenzia che la sua attività di controllo avviene anche attraverso le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha tenuto le sue riunioni di

competenza, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali, approvati alla unanimità, debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

- Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Organo Amministrativo, all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.
- In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il Collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.
- Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.

CONTROLLI SUL BILANCIO

1. Controlli sul Bilancio d'Esercizio

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha verificato il progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2020, posto a disposizione del Collegio Sindacale unitamente a tutti gli altri allegati, da presentare alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Il progetto, così come prevedono le disposizioni di Legge e di vigilanza che disciplinano la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, risulta composto dai seguenti distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Prospetto delle Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

Il Collegio ha pertanto verificato i principi di redazione, i criteri di valutazione e la rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio, rilevando una elevata significatività relativamente alle partite riferibili alle "Imposte differite".

Le stesse, infatti, da un lato, influenzano positivamente il risultato d'esercizio per euro €. 183.176, dall'altro, nell'attivo del patrimonio incrementano un credito fiscale cumulato di €. 714.453. Le perplessità sulla recuperabilità di tale credito sono state fugate da un ambizioso piano industriale presentato al Collegio, ritenuto verosimile, in presenza dell'imminente ingresso programmato di un nuovo ceto sociale nonché necessario per garantire la continuità della Società. A tal proposito, si illustra il richiamo di informativa come di seguito esposto.

Richiamo di informativa - stralcio della Nota Integrativa - Paragrafo 4.1 – Continuità Aziendale: "*Infine, grazie ai risultati conseguiti nel corso dell'anno, sia in termini di crescita del business, sia di potenziamento di tutte le strutture aziendali, ivi inclusi i presìdi di controllo, la Società ha compiuto un deciso salto di qualità nel panorama degli operatori nazionali nel settore del credito al consumo, tale da attrarre manifestazioni di interesse nel capitale da parte di investitori di primario standing internazionale che potrà ulteriormente rafforzarne la solidità patrimoniale e le prospettive di crescita in un contesto di rassicurante continuità"*.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione, approvato dall'Organo Amministrativo è stato redatto in conformità ai Princìpi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee(SIC).

Il presente Bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 9 dicembre 2016; le stesse stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato la completezza delle altre informazioni contenute nella Nota Integrativa ritenendo le stesse idonee e sufficienti al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico conseguito, fatte salve le osservazioni già richiamate nel presente paragrafo.

2. Relazione sulla Gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la Relazione sulla Gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici nel rispetto dei principi generali e nell'ottica di una ritenuta sana e prudente gestione, relativamente al rispetto delle norme e ai livelli di rischio sopportabile.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la situazione della Società.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

3. Revisione Legale

Avendo la Società conferito l'incarico del controllo legale dei conti ad una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di controllo legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del codice civile, è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.a. che ha rilasciato la sua relazione al bilancio in data 25 maggio 2020.

Il Collegio Sindacale, come sopra evidenziato, ha verificato le attività svolte dalla Società di revisione che sono risultate, a giudizio del Collegio, conformi a quelle previste dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari. Dalle stesse non emergono le dissonanze sopra richiamate poiché, evidentemente, non ritenute significative nel loro complesso.

In particolare dà atto che con la Società BDO Italia SpA (incaricata con deliberazione di Assemblea del 19 Settembre 2017) ha proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

4. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio al 31 Dicembre 2019, costituito dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro e migliaia di euro (Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia un utile di €.101.906 e presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 2019		ANNO 2018	
Cassa e disponibilità liquide	€	2.699	€	2.297
Crediti	€	6.003.997	€	6.125.975
Attività materiali	€	1.782.953	€	1.819.582
Attività fiscali	€	714.553	€	512.268
Altre attività	€	62.687	€	80.573
	€	**8.802.784**	**€**	**8.540.695**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio Netto	€	2.732.968	€	2.289.715
Debiti	€	4.346.490	€	4.932.408
Passività fiscali	€	375.314	€	424.223
Altre passività	€	1.250.010	€	818.177
Trattamento Fine Rapporto	€	97.138	€	75.308
Fondo rischi e oneri	€	864	€	864
	€	**8.802.784**	**€**	**8.540.695**

CONTO ECONOMICO

	ANNO 2019		ANNO 2018	
Margine di interesse	€	340.833	€	482.2522
Commissioni nette e altre	€	300.163	- €	49.295
Margine di intermediazione	**€**	**640.996**	**€**	**432.957**
Rettifiche e riprese di valore	€	26.533	€	344.620
Perdite da modifiche contrattuali	- €	0	- €	6.295
Risultato netto gestione finanziaria	**€**	**667.529**	**€**	**771.281**
Spese amministrative	-€	1.120.858	-€	680.929
Rettifiche di valore su Attività materiali e immateriali	- €	65.267	- €	62.641
Altri proventi e oneri gestione	€	436.726	€	93.779
Risultato gestione operativa	**-€**	**81.270**	**€**	**121.491**

Imposte	€ 183.176	- € 145.974
Risultato d'esercizio	**€ 101.906**	**- € 24.483**

PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

La responsabilità della redazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile – Revisore Legale – esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza e conformità della Relazione sulla Gestione accompagnatoria del Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha attestato che:

"*Gli amministratori della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.*
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare."

Pertanto, tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio della Società FIN-SARDA SpA chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio fa infine presente che essendo scaduti i mandati dei componenti il Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, dovrà essere adottato idoneo provvedimento per la loro sostituzione.

Cagliari, 27 Maggio 2020

Il Collegio sindacale

Salvatore Angelo Pinna **Giampaolo Durzu** **Sergio Culiolo**

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemilaventi il giorno 16 del mese di giugno presso la sede sociale, Cagliari Corso Vittorio Emanuele n.92, si è riunita , in seconda convocazione alle ore 16.30, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della FIN-SARDA S.p.a., regolarmente convocata con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, foglio inserzioni n.60 del 21/05/2020, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;

2) Rinnovo cariche sociali.

Sono presenti per l'Organo Amministrativo le persone dei Sigg.ri:

- Pietro Canalis, Presidente
- Massimiliano De Salazar, Amministratore Delegato,
- Paolo Angius, Consigliere di Amministrazione;
- Claudio Canalis, Consigliere di Amministrazione;
- Vanessa Sunda, Consigliere di Amministrazione.

E' altresì presente in collegamento audio/video il Collegio Sindacale nelle persone dei Sigg.ri:

-Salvatore Angelo Pinna - Presidente;

-Giampaolo Durzu - Sindaco Effettivo;

-Sergio Culiolo - Sindaco Effettivo.

Assume la Presidenza il Sig. Pietro Canalis che chiama a fungere da Segretario il Rag. Michele Salis che accetta dopo avere avuto il consenso unanime dell'Assemblea.

Il Presidente constata e fà constatare che sono presenti n.3 Soci in proprio per 1.142.488 azioni equivalenti a €.594.073= di capitale sociale e n.4 soci rappresentati per delega per 1.579.922 azioni equivalenti a €. 821.559 di capitale sociale, è quindi rappresentato il capitale sociale per un totale di €.1.415.632,00 pari al 70,80%.

Pertanto il Presidente

DICHIARA

l'Assemblea validamente costituita e atta a deliberare ai sensi di legge.

1) Approvazione bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;

Il Presidente prende la parola e passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno che prevede l'approvazione del bilancio al 31/12/2019.
Il bilancio in esame è il secondo redatto con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le disposizioni emanate dalla Banca D'Italia.
Il Presidente informa i presenti che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 evidenzia il raggiungimento di un risultato positivo della gestione, con un utile d'esercizio pari a euro 101.906, a fronte di un risultato negativo di Euro 24.483 migliaia relativo all'esercizio precedente.

Il significativo miglioramento è stato possibile grazie soprattutto agli effetti della crescita nell'attività caratteristica (erogazione di finanziamenti sotto forma di prestiti personali a dipendenti privati), ed alla realizzazione e al potenziamento dei propri presidi organizzativi, informatici e di controllo tenendo conto della natura dell'attività svolta e delle prospettive di sviluppo, nonché dei relativi rischi, confermando la ferma volontà di garantire elevati standard di conformità alle disposizioni di vigilanza che sovraintendono l'attività di un intermediario finanziario iscritto nel nuovo Albo ex art. 106 TUB. La produzione del 2019 si è sostanzialmente attestata sui valori dell'esercizio precedente, si evidenzia una riduzione della durata media espressa in mesi che passa da 59.06 del 2018 al 57.65 del 2019 , e del tasso nominale medio applicato che passa dal 12.21 al 10.93.

A livello territoriale, finanziamenti sono stati erogati in tutta Italia (la produzione nel centro nord Italia si è attestata al 51% della produzione totale, nel centro sud al 42% e in Sardegna al 7%).
Nei mesi di novembre e dicembre 2019 è stata completata un'operazione di cessione di crediti in portafoglio, per un controvalore di circa euro 3,3 milioni, nei confronti di una primaria banca italiana; le risorse finanziarie acquisite dalla vendita sono state destinate in gran parte alla generazione di nuova produzione e in parte alle esigenze di working capital della società, l'operazione ha influito notevolmente sul risultato d'esercizio .

Viene successivamente letta la Relazione sulla Gestione 2019 che si allega al presente verbale.
Terminata la breve discussione il Presidente passa la parola al Collegio Sindacale il quale legge la Relazione dell'Organo di Controllo, allegata al presente verbale. L'Organo di Controllo fa presente che nelle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio è emersa una adeguata organizzazione ed una precisione nell'osservanza delle normative vigenti.
Il Presidente legge inoltre la relazione della società di revisione "BDO Italia S.p.a." che ha certificato il bilancio della Società attestando la veridicità, la correttezza e la conformità ai principi contabili internazionali.
Pertanto il Presidente propone all'Assemblea di approvare il bilancio così come proposto e di destinare il risultato di esercizio di €.101.906 per il 5% pari a €.5.095,30 a riserva legale ed il residuo pari a €. 96.810,70 a parziale copertura delle perdite d'esercizio pregresse.
L'assemblea dei soci dopo votazione, all'unanimità

Delibera

Di approvare il bilancio così come proposto e di destinare il risultato di esercizio di €.101.906 per il 5% pari a €.5.095,30 a riserva legale ed il residuo pari a €. 96.810,70 a parziale copertura delle perdite d'esercizio pregresse.

2) Rinnovo cariche sociali

Il Presidente inoltre fa presente che con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è scaduto il mandato delle cariche sociali.

Dopo breve discussione, ed avendo constatato la disponibilità degli attuali membri, l'assemblea ordinaria dei soci propone all'unanimità di confermare il mandato fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 ai Sigg,ri:

- Rag. Pietro Canalis
- Dott. Massimiliano De Salazar;
- Avv. Paolo Angius;
- Dott. Claudio Canalis;
- Dott.ssa Vanessa Sunda.

Il Presidente ringraziando i collegio sindacale uscente, propone all'assemblea i nominativi dei potenziali nuovi componenti l'organo di controllo, vengo proposti quali sindaci effettivi professionisti di adeguata caratura professionale e morale nelle persone dei Sigg.ri:

- Dott. Antonio Lo Mauro, Dottore commercialista e Revisore legale , nato a Palermo il 13/03/1966, domiciliato a Palermo Via Tripoli n. 13, codice fiscale LMRNTN66C13G273T;

- Dott.ssa Fiorella Zanatta, Dottore commercialista e Revisore legale , nata a Preganziol il 01/08/1967, domiciliata a Treviso Via D'Annunzio n. 16, codice fiscale ZNTFLL67M41H022Z;
- Dott. Mario Salaris, Dottore commercialista e Revisore Legale , nato a Cagliari il 20/10/1973, domiciliato a Cagliari Via Bellini n.9, codice fiscale SLRMRA73R20B354A

Vengono altresì proposti quali sindaci supplenti i seguenti nominativi :

- Dott Andrea Boi, Dottore commercialista e revisore legale , nato a Cagliari il 31 maggio 1966, domiciliato a Cagliari Via Della Pineta n.78, codice fiscale BOINDR66E31B354V;
- Dott. Luigi Romano , Dottore commercialista e revisore legale , nato a Palermo il 31 maggio 1965 , domiciliato a Palermo Via Sellerio n.38 codice fiscale RMNLGU65E31G273N.

Il controllo contabile è stato invece affidato nell'assemblea del 28 giugno 2016 alla società B.D.O. Italia S.p.a. con sede legale a Milano Viale Abruzzi n.94 codice fiscale 07722780967, l'incarico avrà durata novennale dal 01/01/2016 al 31/12/2024 così come disposto dagli obblighi normativi vigenti il sua avvio è subordinato all'effettiva iscrizione nell'albo unico ex art.106 T.U.L.B.

Pertanto, l'assemblea dei soci all'unanimità

Delibera

Di confermare fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 il consiglio di amministrazione uscente nelle persone dei signori:

- Rag. Pietro Canalis
- Dott. Massimiliano De Salazar;
- Avv. Paolo Angius;
- Dott. Claudio Canalis;
- Dott.ssa Vanessa Sunda.

Di nominare sindaci effettivi fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 i signori :

- Dott. Antonio Lo Mauro, Dottore commercialista e revisore legale , nato a Palermo il 13/03/1966, domiciliato a Palermo Via Tripoli n. 13, codice fiscale LMRNTN66C13G273T;
- Dott.ssa Fiorella Zanatta, Dottore commercialista e revisore legale , nata a Preganziol il 01/08/1967, domiciliata a Treviso Via D'Annunzio n. 16, codice fiscale ZNTFLL67M41H022Z;

- Dott. Mario Salaris, Dottore commercialista e revisore legale ,nato a Cagliari il 20/10/1973, domiciliato a Cagliari Via Bellini n.9, codice fiscale SLRMRA73R20B354A

Di nominare sindaci supplenti fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 i signori:

- Dott Andrea Boi , Dottore commercialista e revisore legale , nato a Cagliari il 31/05/1966, domiciliato a Cagliari Via Della Pineta n.78 , codice fiscale BOINDR66E31B354V;
- Dott. Luigi Romano , Dottore commercialista e revisore legale , nato a Palermo il 31/05/1965 , domiciliato a Palermo Via Sellerio n.38 codice fiscale RMNLGU65E31G273N

Avendo esaurito l'ordine del giorno e non essendovi null'altro da deliberare, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 17.25.

Letto, confermato e sottoscritto

Cagliari, 16 giugno 2020

Il Presidente	Il Segretario
firmato (Pietro Canalis)	firmato (Michele Salis)